ANNO XXX. Venerdì, 5 Ottobre 1877 N. 272

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono cominciare col 1° d'ogni mese

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, DELAU DARNE ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è spedito il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 18, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 50.
Terza pagina cent. 25 la linea del carattere L. 2 50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma 4 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Mehemed Alì pascià è sostituito da Suleyman pascià. Questa è la notizia più importante che ci trasmette oggi il telegrafo da Costantinopoli. Non si dice se Mehemed Alì sarà chiamato a qualche altro ufficio; non si sa se egli invece sarà chiamato a Costantinopoli ai *vieille entiennes*, per le sue lentezze ed i suoi insuccessi di fronte alle truppe dello czarevic, ma è evidente che al governo del sultano preme molto avere per generalissimo un uomo energico, uomo di iniziativa, non curante di ostacoli e cattoste ne' suoi piani di guerra anche se l'effettuazione di questi piani richiedesse complicazioni e non porte sacrifizi enormi. Suleyman pascià ha mostrato a Schipka di possedere questa qualità, e se si tien conto anche del favore che gode nella Corte del sultano questo giovane generale, non si dureri fatica a comprender la ragione del cambiamento testè avvenuto. Resta a sapere se Suleyman pascià riuscirà meglio di Mehemed Alì. Le informazioni che giungono dal campo concordano nel dire che la posizione dei russi è rafforzata grandemente, tanto sul Lom che a Plevna, se non fa difetto l'attività dei capi, una sconfitta dei turchi, divisi troppo in due masse, a destra e a sinistra, potrebbe ottenersi senza molte difficoltà. E ciò un gran concetto strategico è mantiene al campo russo, lo si ribera dagli stessi dispacci odierni. Un altro colpo su Plevna sarà tentato probabilmente in questi giorni. Il granduca Nicola, il principe Carlo di Rumenia e il generale Totleben visitano le posizioni avanzate, i lavori progrediscono con celerità, e i turchi non rispondono o rispondono debolmente al bombardamento dei russi.

Ma su quest'ultima circostanza non c'ha da fare assegnamento, poichè è probabile che Osman pascià reputi utile un risparmio di forze e di munizioni, in attesa del nuovo attacco, con raddoppiate forze, dei russi. Osman pascià ha contenente la Sofia; ma forse questa cifra è esagerata, e bisognerà ridurla a 70 mila, numericamente almeno, i russi sono superiori. La guardia imperiale, un 50 mila uomini all'incirca, dovrebbe esser giunta tutta a quest'ora davanti a Plevna, e si avrebbe così un esercito di 120,000 uomini. Se la presenza al campo del generale Totleben non fu infruttuosa, se il lavoro delle zappe e delle trincee è stato in queste settimane continuo, se l'entusiasmo e la volontà di secondare il desiderio dello czar sono sempre vivi tra i russi, bisogna aspettar fra poco la notizia di una nuova azione di uomini. La presa di Plevna non sarebbe propriamente la fine gloriosa della guerra per la Russia, ma certamente gioverebbe a rialzare alquanto il suo prestigio e potrebbe allora effettuare uno spiraglio a trattative diplomatiche per la conclusione di un armistizio o della pace. Del resto, che la Russia sia rassegnata a continuare la guerra a primavera, appare anche dalla notizia della *Pall Mall Gazette*, che cioè, la Russia ordinò alla fabbrica Krupp 700 cannoni in acciaio da consegnarsi nel prossimo aprile.

Stando ai dispacci dei giornali inglesi, Chefket pascià, avendo ricevuto molti rinforzi, marcia da Sofia e prepara una azione decisiva colla cooperazione di Osman pascià. I russi si preparano a impedire questi movimenti. Dipenderà in gran parte dal risultato di questo tentativo dei russi la probabilità o meno della caduta di Plevna.

In Asia la guerra è stata ripresa con vigore, ma anche oggi abbiamo notizie contraddittorie. Da una parte si dice che il generale Melikoff diresse, il giorno 3, un attacco generale sulle linee di Mouchtar pascià e s'impadronì della chiave delle posizioni turche a minaccia di tagliare ai turchi la strada di Kars. Si ha invece da Costantinopoli che il giorno 3 appunto ebbe luogo una grande battaglia verso Kars, che terminò colla completa disfatta dei russi. Due generali e molti ufficiali sarebbero rimasti uccisi.

Alle notizie di questi giorni relativamente alle disposizioni bellicose della Turchia, bisogna aggiungere quella che riceve da Belgrado il corrispondente del *Temps*. Lo fio del principe Milano, signor Katardji, nominato agente diplomatico della Rumenia a Serbia, è già arrivato a Belgrado. Una gran parte del denaro inviato dalla Russia per far fronte alle spese della guerra futura fu adoperata a pagare i creditori tedeschi ed austriaci per la fornitura per l'ultima guerra, ma la Russia ha promesso di spedire immediatamente delle nuove somme. Il dottor Viadau, partito un mese fa per la Svizzera ed Odessa allo scopo di procurare medici e farmacisti pel servizio militare serbo, è tornato a Belgrado soddisfatto della sua missione. Un dispaccio della sera accenna a movimenti di truppe in Serbia per prendere l'offensiva.

Il *Nord* trova molto da ridire intorno allo dichiarazioni fatte dal sig. Tisza nella Camera di Pest. Il giornale ufficioso pretende che non è vero che la Russia abbia intrapresa la guerra contrariamente al parere delle due potenze alleate, e cita in proposito le parole pronunciate dal conte Andrassy alla Camera di Pest, il giorno 5 dicembre scorso al Reichstag, dalle quali risulta che la Germania si associò allo scopo che ha la Russia in Oriente.

È certo, aggiunge il *Nord*, che chi che dicano, dal giorno fra il 5 dicembre 1876 e il principio della guerra, vale a dire, la Conferenza di Costantinopoli, la missione del generale Ignatieff, le concessioni della Russia e l'ostinazione delle Turchia, tutto ciò non ha potuto modificar punto la sano sfavorevole alla guerra, che aveva manifestato il primo ministro dell'imperatore Guglielmo.

Il *Nord* non cita, e non può citarne, dei discorsi di ministri austro-ungarici per dimostrare che a Vienna e a Pest si pensa e si agisce come a Berlino, ma si limita a manifestare il dubbio che l'Austria-Ungheria abbia disapprovata la Russia che s'impegnava nella lotta. Dal linguaggio del *Nord* trasparе, dopo tutto, un certo risentimento, molto più che le dichiarazioni del sig. Tisza non contrastano molto colle riflessioni dell'ufficioso *Fremdenblatt* circa l'incapacità della Russia a risolvere il problema orientale e la necessità d'una politica più attiva dell'Austria-Ungheria, d'accordo coll'Europa.

Il malcontento nella Rumenia è un fatto che non ammette dubbio. Il *Fremdenblatt* crede di sapere che il principe di Bismarck dichiarò al conte Andrassy, nel recente colloquio a Salisburgo, che, qualunque sia il risultato della guerra, l'integrità della Rumenia dev'essere rispettata. Questa dichiarazione sarebbe stata fatta per calmare le popolazioni del Principato. Non occorre far osservare ancora una volta che il principe Carlo e i suoi ministri difficilmente si sarebbero ingolfati nella pericolosa impresa se non erano sicuri dell'appoggio morale, e anche materiale, volendolo le circostanze, della Germania. La notizia del *Fremdenblatt* non ci sembra perciò priva di fondamento.

Ma gravissime, d'altra parte, e destinate ad esercitare una brutta influenza in Rumenia, sono le notizie che si hanno da Vienna circa l'agitazione turcofila al di là della Leitha. L'inchiesta sul tentativo fatto in Transilvania per invadere la Rumenia e tagliare le comunicazioni ai russi e congiungersi colle truppe turche, ha messo in chiaro che si trattava d'un piano vastissimo. Furono sequestrate anche molte armi destinate alla Polonia russa. Molti sono gli arresti fatti, e le guarnigioni sono rinforzate in previsione di altri tentativi. I conflitti colla polizia continuano. Come ognun vede, il signor Tisza non ebbe torto a moderare il suo linguaggio nella Camera di Pest e a dichiarare che la Russia intraprese questa guerra senza il consenso dell'Austria-Ungheria.

UN'APOLOGIA DELL'ON. CRISPI

Il *Diritto* si è presa una grande briga, adoperandosi a scolpare l'onorevole Crispi dalle accuse che gli furono mosse pel suo contegno, poi suoi discorsi e pel suo telegramma all'imperatore Guglielmo.

Esso riguarda l'on. Crispi, come un deputato qualunsi, il quale vioggia per uno diporto e si vale del proprio diritto di esporre le sue opinioni intorno alla politica de' vari Stati e a' principii, i quali meritano la simpatia dell'Italia.

Considerato sotto questo aspetto, chi potrebbe censurare all'on. Crispi l'esercizio d'un diritto, che non si potrebbe contestare ad alcun altro? Chi oserebbe negargli quella libertà, che l'ultimo de' deputati, come ogni cittadino, ha ragione d'invocare per se stesso?

Si possono discutere le sue idee, giudicarle, approvarle, confutarle, secondo i vari partiti a secondo le preferenze politiche dei vari partiti, come si discuterebbero quelle di un semplice gregario, se lo meritassero.

Ma l'on. Crispi non ha impreso il suo viaggio, come un privato, per proprio divertimento od istruzione.

Il *Diritto* avrebbe dovuto riguardar l'on. Crispi: 1° quale presidente della Camera; 2° quale inviato straordinario, incaricato d'una missione segreta e delicatissima del governo italiano. Oggi pensiamo osservarvi questo con tutta sicurezza, poichè le informazioni che ci giunsero dalla Germania e dall'Austria-Ungheria tolgono ogni dubbio intorno allo scopo del suo viaggio ed ai risultati che ne ha ottenuti.

Considerato qual presidente della Camera de' deputati, quali ragioni potrebbe il *Diritto* addurre per provare che l'atteggiamento dell'on. Crispi era corretto e irreprensibile? Ha dimenticato il *Diritto* le parole fatte dall'on. Depretis, presidente del Consiglio, e dall'on. Crispi stesso, intorno alla posizione del presidente della Camera? Non riconobbero eglino i doveri d'imparzialità costante che quella posizione impone?

Abbiamo avuto l'occasione di vedere e di conoscere nel nostro paese, a breve intervallo, due egregi presidenti di Camere estere: quello dei Comuni, signor Brand, e il signor Danningean. La cortesia cogitiosa e naturale ci spingeva a investigare le loro opinioni e il loro atteggiamento. Il presidente inglese aveva quella semplicità maschile, che è il tratto caratteristico della sua stirpe. Ei si sapeva e si sentiva il rappresentante della dignità della Camera, più che del suo governo; non accennava alle opinioni sue, quasi fossero espressione di un partito particolare, ma curava che rappresentassero l'elemento comune e nazionale della sua grande nazione. Aveva una particolare diligenza a non confondere la sua personalità con quella del governo, non già per sentimento di orgoglio, ma di modestia e di dignità, sapendo ogni manifestazione politica, qual la partecipazione alle lotte più ardenti, lo spirito di parte, la passione, il rifiuto d'ogni freno salutare.

Ma l'on. Crispi non era solo il presidente della Camera; egli aveva pure un alto grado politico. A Gastein ha conferito col principe di Bismark, e con quegli accordi, che vuolsi fossero già stati iniziati dal nostro ministero.

Noi non abbiamo ora a esprimer un giudizio intorno a quegli accordi; bensì una osservazione ci sia lecita: se l'on. Crispi ha destato grande sorpresa, Che necessità c'era di metter il campo a remore, solo per l'impazienza di far sapere all'Europa i rapporti stretti con altre potenze? S'ignorava forse in Europa che l'Italia aveva aderito all'alleanza dei tre imperatori? E, avvenuti così certe eventualità, che l'Italia non si troverebbe sola? E le dichiarazioni dell'on. Crispi appassionate e violenti contro il governo francese non disdicono all'ufficio predetto d'un negoziatore diplomatico? Se i giornali ministeriali francesi avessero mai tenuto, rispetto alle nostre elezioni, il linguaggio dell'on. Crispi, che non avremmo noi risposto nella nostra indignazione?

Lasciamo che la Francia nemica la sua assemblea come le pare; si vedrà poscia che s'ha a fare, per parare a ginocchi che possono sorgere. L'alleanza del marescialle Mac Mahon coi clericali impensierisce di molte, e noi auguriamo alla Francia il buon senso necessario a allontanare i mali di una guerra sciagurata, prevedibile nel caso dalla vittoria clericale, o d'una guerra civile, possibile nel caso della vittoria del partito repubblicano. Ma, qualunque siano le nostre previsioni, non avremmo potuto credere che l'on. Crispi ci avrebbe fatto l'interprete a Berlino, egli presidente della Camera, al quale ora inoltre affidata una grave missione.

Il *Diritto*, prendendo le difese dell'on. Crispi, ci rivela come il suo contegno, se non era già inteso col ministero, ne ha poscia ottenuta l'approvazione.

Il ministero adunque prende sotto le proprie ali l'on. Crispi, i suoi discorsi, le sue confidenze a' giornalisti e i suoi telegrammi. Questo è bene di metter in sodo.

Cavar le castagne del fuoco per conto degli altri non fu mai buona politica, e l'on. Crispi ha fatta questa politica. Se savia, lo vedremo fore presto degli effetti.

IL NUOVO CAPO DEI REPUBBLICANI
IN FRANCIA

Il Comitato repubblicano del 2° circondario di Parigi ha indirizzato al sig. Grévy la seguente lettera:

Signore e caro concittadino,

Rappresentanti della maggioranza repubblicana nel 2° circondario, noi abbiamo ricevuto il mandato di offrirvi la candidatura alle elezioni legislative del 14 ottobre.

La morte tanto deplorabile del signor Thiers ha sorpreso la Francia in un momento in cui il partito repubblicano mai stesso sentimento di rispetto e di fiducia verso l'uomo che il suo passato, i servigi resi, l'autorità e l'eloquenza del suo carattere designavano agli occhi di tutti, anche del suo avversari, come il più degno di occupare, alla testa della Repubblica, il posto ch'egli ha lasciato. Noi pure vi tenevo il signor Thiers intero. Noi non faremo dunque che esprimere il voto pubblico proponendovi di accettare il mandato del deputato.

Più d'ogni altra elezione, la vostra significherà pel paese, come per l'Europa, la vittoria del principio repubblicano e parlamentare sulla impresa del governo personale.

La carica di presidente, che noi eserciteste con tanta autorità, e nell'Assemblea nazionale e nell'ultima Camera dei deputati, vi imponeva

APPENDICE

LA CASA TREMENDA

RACCONTO
di Miss C. BELL
(dall'inglese)

— Un vano capriccio e null'altro, signore, a meno che non sia un vano capriccio quello che mi ne fa scaccia. La prossima settimana parto per Londra, e devo avvertirvi che non ho intenzione di ritornare la villa, per conto mio, più de' dodici mesi che ho fissato. Credo che non ci ritornerò più.

— Oh, davvero! Siete stanco di essere abandito dal mondo, eh! Ma se vaneiste coll'intenzione di tentare di essere ricevuto nella buona società, sarebbe un errore. Se lo desiderate, posso regalar subito i conti — disse tuttavia con lo stesso tono di voce.

— No, no — di rispose freddamente.

— Voi lasciereste della roba abbastanza da saldare il vostro debito, s'anco mancasse di vittorie: non ho tanta fretta. Sedete e pranzate con noi; un ospite di cui non v'è più da aspettarsi altra visita, può esser in generale ben accetto, anche Caterina! venite ad apparecchiare: dove siete?

Caterina ricomparve, portando in un vassoio le posate.

Voi potete pranzare con Giuseppe — le mormorò il suocero a parte — e rimanere in cucina finchè egli sia partito.

Ella obbedì all'ordine puntualmente: forse non aveva la tentazione di disobbedire, vivendo sempre tra zotioni e misantropi, probabilmente non poteva apprezzare una migliior classe di gente quando se incontrava.

Col signor Eathcliff arcigno e silenzioso da un lato, ed Hareton assolutamente muto dall'altro, feci un desinare allegro quasi! allegri e non tardai a congedarmi. Avrei voluto andarmene per la parte posteriore per poter dare un'altra occhiata a Caterina, ma Hareton ricevette ordine di sellare il cavallo e il mio ospite stesso m'accompagnò fino all'uscio, sicchè mi fu impossibile appagare il mio desiderio.

« Che vita terribile si mena in codesta casa! — pensavo io per via. — Qual romantico avvenimento non sarebbe stato invece per la signora Eathcliff se ella od io si avesse stretto un'affezione e si avesse scambiato insieme verso una atmosfera del tutto diversa! »

XXXII.

1802. — Ritornato, per caso, questo settembre da queste parti, o trovandomi a quindici miglia distante da Gimmerston, un impulso improvviso mi spinse a visitare la mia villa. Oltre a ciò pensavo, cosendo appena passato il mezzogiorno, di poter facilmente fare una gita fino alla *Collina* e regolare i miei affari col padrone di casa, risparmiando così la metà di ritornare altra volta da queste parti. Chiesi della signora Dean appena giunto alla villa, ma fummi risposto che la non era più quivi, ch'ell'era alla *Collina tempestosa*.

Dopo aver dato contezza dell'esser mio, quindi, all'attuale massaia, e averlo ordinato che mi fosse preparata una stanza perchè intendevo alloggiar lì quella notte, mi misi subito in via per recarmi alla *Collina* accompagnato dallo splendido raggio del sole nascente, come a me e da quello mite dalla luna che mi brillava in fronte e che si faceva man mano più vivo mentre il sole calava.

Giunto al cancello, esso cedette sotto alla mia mano. « Ecco un miglioramento » pensai. E un altro ne avvertirono subito le mie nari: una fragranza di fiori che veniva dall'orto, da' dintorni, oggi più cittadino, ha ragione d'invocare per se stesso?

Il sossono discutere le sue idee, giudicarle, approvarle, confutarle, secondo i vari partiti a secondo le preferenze politiche dei vari partiti, come si discuterebbero quelle di un semplice gregario, se lo meritassero.

Ma l'on. Crispi non ha impreso il suo viaggio, come un privato, per proprio divertimento od istruzione.

Il *Diritto* avrebbe dovuto riguardar l'on. Crispi: 1° quale presidente della Camera; 2° quale inviato straordinario, incaricato d'una missione segreta e delicatissima del governo italiano. Oggi pensiamo osservarvi questo con tutta sicurezza, poichè le informazioni che ci giunsero dalla Germania e dall'Austria-Ungheria tolgono ogni dubbio intorno allo scopo del suo viaggio ed ai risultati che ne ha ottenuti.

Considerato qual presidente della Camera de' deputati, quali ragioni potrebbe il *Diritto* addurre per provare che l'atteggiamento dell'on. Crispi era corretto e irreprensibile? Ha dimenticato il *Diritto* le parole fatte dall'on. Depretis, presidente del Consiglio, e dall'on. Crispi stesso, intorno alla posizione del presidente della Camera? Non riconobbero eglino i doveri d'imparzialità costante che quella posizione impone?

Abbiamo avuto l'occasione di vedere e di conoscere nel nostro paese, a breve intervallo, due egregi presidenti di Camere estere: quello dei Comuni, signor Brand, e il signor Danningean. La cortesia cogitiosa e naturale ci spingeva a investigare le loro opinioni e il loro atteggiamento. Il presidente inglese aveva quella semplicità maschile, che è il tratto caratteristico della sua stirpe. Ei si sapeva e si sentiva il rappresentante della dignità della Camera, più che del suo governo; non accennava alle opinioni sue, quasi fossero espressione di un partito particolare, ma curava che rappresentassero l'elemento comune e nazionale della sua grande nazione. Aveva una particolare diligenza a non confondere la sua personalità con quella del governo, non già per sentimento di orgoglio, ma di modestia e di dignità, sapendo ogni manifestazione politica, qual la partecipazione alle lotte più ardenti, lo spirito di parte, la passione, il rifiuto d'ogni freno salutare.

Ma l'on. Crispi non era solo il presidente della Camera; egli aveva pure un alto grado politico. A Gastein ha conferito col principe di Bismark, e con quegli accordi, che vuolsi fossero già stati iniziati dal nostro ministero.

Noi non abbiamo ora a esprimer un giudizio intorno a quegli accordi; bensì una osservazione ci sia lecita: se l'on. Crispi ha destato grande sorpresa, Che necessità c'era di metter il campo a remore, solo per l'impazienza di far

diamsi spoglio di ogni ornamento di questo genere.

Nell'entrare nel salotto, illuminato da un bel fuoco, benchè la stagione fosse calda, vidi due individui seduti accanto ad una finestra e che ho potuto esaminare a mio agio, non visto da loro, animato da un senso di curiosità che non tardò a convertirsi in invidia.

« Perbacco! » dicevo una voce dolce come un campanello d'argento: « ve l'ho detto per ben tre volte, ignorantaccio. Adesso tenete a mente, se no vi ci rispedisco! »

« Perbacco, dunque, » ripetevo un'altra voce in accenti più profondi, ma raddolciti. « Ei ora, baciatemi per esserni rammentato così bene. »

« No, dovete leggerlo prima correttamente tutto, senza un solo sbaglio. »

Il giovanotto decentemente vestito che sedeva ad un tavolino con un libro davanti a sè principiò a leggere. Il suo bel volto brillava di soddisfazione e i suoi occhi erravano impazienti dal libro a quella ch'era seduta accanto. Ella sorrise sulla spalla e che lo richiamava con una lieve guanciatina all'attenzione laddove si distraeva tal seguì di distrazione. Dietro alla mano stava la persona della maestra. I suoi biondi ricciolini s'accostavano di quando in quando a si dii lui capelli bruni e il suo viso.... Era una fortuna ch'ei noi potesse vedere, qual viso, altrimenti non avrebbe

mai potuto rimaner così immobile; lo si che il potevo e mi mordevo la labbra per il dispetto di aver trascurato l'occasione di poter far altro che osservare la mia corridente bella.

Il compito fu eseguito, non senza qualche altro piccolo sbaglio, ma lo scolaro ricevette la sua ricompensa e ricevette altrettanto cinque baci coi non mancò di ricambiare generosamente. Poi s'avviarono all'uscio e dall'uno discorsi ritrassi che si rocavano a fare una passeggiata lungo la palude. In quanto a me, supposi che sarei stato condotto nel cuore, se non della bocca, di Hareton Earnshaw alla più profonda delle boglie infernali s'io facevo mostra del mio sfortunato indirizzo alla loro presenza in quel punto; e sentendomi in cuor mio alquanto invidioso e malingo, girai di bordo e cercai rifugio nella cucina, dove pure si potevo ristorare liberamente. Qui trovai la mia vecchia amica la signora Dean che cuciva e cantava; e balzò in piedi tutta sorpresa e piena di gioia, esclamando:

— Come, signor Lockwood, voi qui! Ma che Dio vi benedica, quale idea vi è venuta di venir così all'improvviso? Avreste dovuto farci avvertiti. Alla villa tutto è sossopra!

— Ho già dato gli ordini opportuni per trattenermi una notte. Riparto domani. E voi come? che siete trasmutata così? Ditemi un po'.

— Zillah se ne andò e il sig. Eathcliff volle ch'io venissi qui subito dopo alla vostra partenza per Londra. Ma entrate, ve ne prego.

— No, voglio spiciarmi a sbrigare i miei affari col vostro padrone; chi lo sa quando mi si offrirebbe un'altra occasione si propizia.

— Che affari, signore? — mi chiese Nelly facendomi animo. — Egli è uscito adesso e non ritornerà tanto presto.

— Relativamente alla pigione della villa, ecc. capisci.

— Ah, allora è colla signora Eathcliff che dovete discorrere o, per dir meglio, con me; perchè ella ne ha appreso poco, per ora, relativamente ad affari e non lo che li sbrige per conto suo; altri non vi sono.

Io dimostrai grande sorpresa, ed ella riprese:

— Ah! veggo che ignorate la morte di Eathcliff, non è vero?

— Eathcliff è morto? — stupefatto esclamai io. — Quando è accaduto?

— Da tre mesi. Ma sedete e lasciate che posi il vostro cappello e vi narrerò ogni cosa.

— No. Il ho a sgridare ogni sora per il ritornare troppo tardi che fanno; un non mi danno retta. Sedete: ora vi

— Zillah se ne andò e il sig. Eathcliff volle ch'io venissi qui subito dopo alla vostra partenza per Londra. Ma entrate, ve ne prego.

— No, voglio spicciarmi a sbrigare i miei affari col vostro padrone; chi lo sa quando mi si offrirebbe un'altra occasione si propizia.

— Che affari, signore? — mi chiese Nelly facendomi animo. — Egli è uscito adesso e non ritornerà tanto presto.

— Relativamente alla pigione della villa, ecc. capisci.

— Ah, allora è colla signora Eathcliff che dovete discorrere o, per dir meglio, con me; perchè ella ne ha appreso poco, per ora, relativamente ad affari e non lo che li sbrige per conto suo; altri non vi sono.

Io dimostrai grande sorpresa, ed ella riprese:

— Ah! veggo che ignorate la morte di Eathcliff, non è vero?

— Eathcliff è morto? — stupefatto esclamai io. — Quando è accaduto?

— Da tre mesi. Ma sedete e lasciate che posi il vostro cappello e vi narrerò ogni cosa.

— No. Il ho a sgridare ogni sora per il ritornare troppo tardi che fanno; un non mi danno retta. Sedete: ora vi

è tutti, per diversire, coll'elezione unanime dei vostri antichi colleghi e della vera fraterna dell'opinione repubblicana. Il capo e la guida di quella maggioranza del 263, oggi diventata, anzi uomo di combiuco con voi, rinnegata e smentita dal suffragio universale.

Noi vi ringraziamo d'aver allestito agli elettori tanti dei nostri amici. Voi non mancaste, in questa circostanza, a ciò che la Francia aspettava da voi: essa non mancherà a ciò che voi siete in diritto di attendere da essa stessa.

Oggi e fino alla votazione, il conflitto proseguirà, spera e confidiamo, degli uomini del 16 maggio, non sembra esistere che fra la maggioranza discreta e il governo; domani, quando la nazione avrà parlato, si potrà non s'inchina, il conflitto sarà tra la Francia ed un uomo.

Eleggendoci, gli elettori di Parigi, interpreti dell'opinione pubblica, guardano in faccia e con fiducia questa eventualità.

Seguono le firme dei signori: Victor Hugo, presidente onorario; Gambetta, presidente effettivo, e dei vicepresidenti e segretari del Comitato.

GL'INTRIGHI CLERICALI IN POLONIA

Diamo il testo della nota della *Nord-deutsche Allgemeine Zeitung* che mangeli clericali polacchi, che ci è stata segnalata dal telegrafo:

« Il *Monitore dell'impero* ha pubblicato un altro articolo nelle manifestazioni della *Germania* relativamente alla Polonia. Dal confronto *Schwarzes Buch*, il satellite della *Germania* desidera pel popolo, particolare settimanale straordinariamente a buon mercato, apprendiamo anche più sui piani delle persone che si celano dietro alla *Germania* e di quanto questo giornale stesso fece intendere.

« Il N. 39 della *Schwarzes Buch*, pubblicato il 28 settembre, reca sotto rispetto la seguente che la *Germania* ha riferito contro il *Monitore* per supposto calunnie, in parte colla stessa parola della *Germania*. Essa però aggiunge la spiegazione che la *Germania* intendeva allontanare nel principe proposto per la nuova Polonia ad un principe affine alla Casa prussiana.

« Che il piano degli ultramontani tende direttamente al ristabilimento della Polonia, quindi al distacco di Posen e conseguentemente anche di altre provincie della Prussia, non abbisogna di ulteriori dimostrazioni; però l'attaccano il *Monitore* particolarmente Mac Mahon e del suo manifesto, che segue immediatamente l'articolo stesso, può essere degna di nota come un indizio caratteristico degli scopi di quel partito. »

LA RIFORMA ELETTORALE

Dall'egregio segretario dell'Associazione costituzionale di Napoli riceviamo la seguente lettera:

Pregiato signore,

Napoli, 2 ottobre.

Il *Diritto* di parecchi giorni fa asseriva che nella *Costituzionale* di Napoli si agitava la riforma elettorale. Come segretario della Costituzionale di Napoli posso assicurarle che ciò non è esatto. Probabilmente il *Diritto* avrà confuso una cosa con un'altra: nell'ultima tornata della Costituzionale di Napoli, discutendo della relazione sul progetto di legge comunale e provinciale, fu respinta una proposta fatta dalla Commissione che la compilata la relazione suddetta

Con distinta stima mi creda

Devotissimo

Ing. L. Pennisconi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(G) **Genova**, 3 *ottobre*. — Stasera si radunano le varie sezioni elettorali, onde proclamare l'esito definitivo dello scrutinio ed annunziare ai buoni cittadini della *Superba* che il pericolo è half e trovato e che dopo quasi quattro mesi finalmente è tornata in condizioni normali l'Amministrazione del nostro Municipio.

Come già a quest'ora saprete, l'esito è stato pienamente favorevole al progressi sti, giacchè due soltanto dei nuovi consiglieri sono retrivi per loro lieta passeranno in Consiglio o si troveranno nuovi Danieli nella fossa dei leoni.

Dico leoni, per seguire la bella leggenda; ma per la verità storica, avrei dovuto dire pulcini, giacchè mostri fra essi non hanno nè artigli nè mandibole di ferro, e si troveranno imbrogliatissimi il giorno in cui dovranno esaminare un bilancio e provvedere sul serio a tutte quelle riforme che la progressaria scossa da un pezzo di voler intraprendere.

Cinque o sei soltanto rappresentano la parte stitra, irreconciliabile e ostilissima di quel partito che da dieci anni lavora per penetrare in Consiglio e che il pubblico, con una costanza degna di miglior causa, invita tutti i conservatori a diffendere quanto più possono il manifesto elettorale del fosso postero. Per dirci franchi ci possono ottenere mille esemplari di questo documento e concorrere alla santa opera della sua diffusione. Ma non ci sono nè ci saranno mai fra i cattolicissimi liberale, che ora si mostra ancora tinidissimo nei domestici recinti. Ma il giorno della battaglia nome. Dupanloup e Luigi Veuillot e

Con Hareton pure il suo contegno di freddezza e silenzio non durò a lungo. Spesso incontrandosi sono le cose a cui ottenere, lo stuzzicava con impertinenti osservazioni che sembravano tendere a provocare la risposta, ma che non l'ottenevano mai: non atandeo ei più nemmeno lo sguardo su lei.

— Io so perchè Hareton non apre mai bocca quando io sono in cucina — ella prese a dire una volta in presenza sua — Ei teme ch'io mi rida di lui. Elena, che no dite? Egli avea preziosito una volta a imparare, e perchè io risi, si ruvidì i libri e li gettò. Non è un pazzo?

— E voi non foste impertinente? — lo disse.

— Forse che lo fui; ma non m'immaginava che ei fosse sì schivo. Hareton, sto vi desti un libro adesso, lo prenderete? Voglio provare.

Ella giunse pose in mano uno che stava prima leggendo; e lo scaglio lontano s borbottò che se la non ismetteva la romperobbe il collo.

— Bene, lo poserò qui nel cassetto del tavolo e me ne andrò a letto — disse.

Mi pregò a bassa voce di osservare se lo toccava o se ne andò. Ma si non s'apprestò nemmeno al cassetto ed io glielo riferii alla domane, a sua gran delusione. Capirc che lo dispiacere assai la sua ostinazione, e che la coscienza le faceva rimproverare di esser stata la causa ch'ei rinunziasse all'istruzione educazione di sè stesso. Poscia ei ripigliandare s'adoperò a rimediare al mal fatto. Spesso in sua presenza e mentre io stavvo o faceve altre cose in cucina, ella portava qualche volume a me o a Hareton, e dicea, lasciando poi sperto il libro nel punto più interessante. Ma tutto fu inutile: ei fu ostinato come un mulo. Nè tempo nè pericoli scoraggiarono la sua sete di sua lettura, di fumare accanto al fuoco con Giuseppe; quando il tempo era bello, andava a caccia, e Caterina rimanera a scopire e sbadigliare o correre sul cortile al giardino e da questo e quello, il più delle volte terminando con mettersi a piangere e sclamare ch'ella era stanca di vivere che la sua vita era inutile.

Eathcliff, che divenira di più in più misantropo, avea quasi sbandito Earnshaw dalle grazie della casa in seguito un accidente subito alla caccia, essendosi il fucile espioso da sè e una scheggia avendolo ferito al braccio, egli fu costretto per alcuni giorni a rimanersene in casa e senza far nulla.

Pareva che Caterina ci trovasse piacera a vedercele: in ogni modo, la sua presenza le faceva odiare la sua stanza al piano di sopra più che mai, ed ella mi costringeva a trovarle delle occupazioni, purchè fossero da poter stare al piano di sotto.

Un dopopranzo, in cui Giuseppe era

Saint-Genest intonavano il medesimo ritornello.

E vero; questa volta Roma stessa ha parlato. L'arcivescovo di Bourges indirizzò al suo clero una lettera, in cui egli invita i suoi diocesani a far tacere momentaneamente le loro simpatie personali davanti alle necessità suprema dell'unione.

Raro avviene che gli uomini stano chiamati ad uniroi, senza dire loro sopra di che. Ma il signor di Bourges loro dice bensì che l'unione si fa contro « gli sforzi del radicalismo. » Nol vediamo in un momento solo per l'arcivescovo di Bourges profitterà della vittoria? Quando la Russia e la Rumenia si sono unite contro si turchi, vi fu forse questi due Stati una discussione per definire la parte dei benefizi spettante a ciascuno dei due associati. Era cosa possibile, perchè le spese della guerra erano state ancora fatte dal turchi. Ma è difficile immaginare come un trionviviste si possa dividere la Francia; come possano stabilire anticipatamente tre principi, dei quali fondò l'uno la propria ambizione sul diritto divino, l'altro sopra il suffragio ristretto e il terzo sopra il suffragio universale.

Le riunioni pubbliche, quando comincierà di politica, ne ordinano lo scieglimento, si scioglono senza contrasto e tranquillamente. E ciò succede, mentre il contegno del governo è provocante. Tre candidati, per esempio, sono stati sottoposti a processo per i termini della loro professione di fede.

Il sig. Rouher si pone dalla parte stessa di monsigner Dupanloup. Anch'egli fa parte della Lega contro il radicalismo. Egli non degna di dimenticare che e la Costituzione presente fu un'opera di guerra preparata per combattere gli impostitori. E Egli crede Poccasione per proclamare in ogni angolo del suo dipartimento, che « l'impero è stato in ogni tempo la difesa della democrazia contro i suoi nemici. » La dottrina dell'appello al popolo sarà l'ancora di salute per tutti. »

Alcuni avranno disagnato di contrapporre al sig. Gambetta la candidatura del signor Bonnet-Duverdier. Ma il sig. Bonnet-Duverdier rifiutò l'offerta in questi termini: « Un spirito politico come il mio non potrebbe incoraggiare una condotta che tenderebbe a privare la sinistra del capo che esso si sono eletta a guidare. Questo capo che la responsabilità della situazione, circondio quella della resistenza legale nella forte impugnata. » In fondo il sig. Bonnet-Duverdier crede che la Francia repubblica vadano malucelo e non si vuol inasicurare della responsabilità del medico che ha curato finora l'ammalato.

Il duca Decazes ha affermato la sua candidatura in termini tali che gli avrebbero tirato addosso molte lagrime elettorali e berbonicbe, se egli fosse stato ancora ministro del sig. Thiers, invece d'essere nolsiero del nuovo ministero. Ma il duca Decazes già conosceste da due giorni il testo di questa lettera, nulla quale si applaude agli elettori che offrono la candidatura del duca Decazes siccome a membro d'un governo, il cui capo porta un nome che è ad un tempo simbolo della libertà elettorale italiani e della Francia restituita ai francesi. Il nostro ministro degli affari esteri s'invoca la formula: *l'Italia degli italiani*, della quale anche quella di *Francia degli italiani*. E questo sia bene. Ma è ciò nondimeno strano che il duca Decazes apparlenga ad un partito, nel quale non si professeno la sua maniera di vedere rispetto all'Italia e desidererebbero che questo passo venisse successivamente diviso fra tutte le nazioni di quei piccoli principi che ora popolano le più colorite città di Ingnil. E malgrado il questo riserva in questo momento di consentire a questo fatto, che il duca Decazes accetti una candidatura offertagli col motto: *l'Italia degli italiani*. E chiaro che nel ministero degli affari esteri, il vecchio acquistare le inquietudini degli italiani.

Vi dirò due parole della professione di fede del sig. Emilio Ollivier che si presenta candidato agli elettori del Varo, come avversario della repubblica e come avversario del governo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 2 *ottobre*. — Il giornale: *La difesa sociale e religiosa*, fondato sotto gli auspici del vescovo di Nancy, invita tutti i conservatori a diffendere quanto più possono il manifesto elettorale del fosso postero. Per dirci franchi ci possono ottenere mille esemplari di questo documento e concorrere alla santa opera della sua diffusione. Ma non ci sono nè ci saranno mai fra i cattolicissimi liberale, che ora si mostra ancora tinidissimo nei domestici recinti. Ma il giorno della battaglia nome. Dupanloup e Luigi Veuillot e

stata la causa ch'ei rinunziasse all'istruzione educazione di sè stesso. Poscia ei ripigliandare s'adoperò a rimediare al mal fatto. Spesso in sua presenza e mentre io stavvo o faceve altre cose in cucina, ella portava qualche volume a me o a Hareton, e dicea, lasciando poi sperto il libro nel punto più interessante. Ma tutto fu inutile: ei fu ostinato come un mulo. Nè tempo nè pericoli scoraggiarono la sua sete di sua lettura, di fumare accanto al fuoco con Giuseppe; quando il tempo era bello, andava a caccia, e Caterina rimanera a scopire e sbadigliare o correre sul cortile al giardino e da questo e quello, il più delle volte terminando con mettersi a piangere e sclamare ch'ella era stanca di vivere che la sua vita era inutile.

Eathcliff, che divenira di più in più misantropo, avea quasi sbandito Earnshaw dalle grazie della casa in seguito un accidente subito alla caccia, essendosi il fucile espioso da sè e una scheggia avendolo ferito al braccio, egli fu costretto per alcuni giorni a rimanersene in casa e senza far nulla.

Pareva che Caterina ci trovasse piacera a vedercele: in ogni modo, la sua presenza le faceva odiare la sua stanza al piano di sopra più che mai, ed ella mi costringeva a trovarle delle occupazioni, purchè fossero da poter stare al piano di sotto.

Un dopopranzo, in cui Giuseppe era

Il sig. Emilio Ollivier ricorda che, sui banchi dell'opposizione con quelli del ministero, egli ha condannato il sistema delle candidature ufficiali, e rimanne ceci il suo programma: « rispetto della costituzione repubblicana, appello al popolo, garanzia di fatti tenga alla revisione; opposizione risoluta contro il ministero od i suoi maneggi elettorali. » Egli aggiunge di aver votato in favore della pace e dell'unione e di volere ora l'ordine senza la controrivoluzione. Egli invita gli elettori a preferirlo a tutti i retrivi di ogni colore governo alla tranquilla abbizione della scrvitù. » Io debito fortunare che il sig. Ollivier riesca. Quando un cacchiere ha preso una carrozza in padrone in qualche famosa circostanza, per vaziare ch'egli faccia i suoi morilli, non gli vien più fatto di acquistar credito.

Tutti i giornali discutono il brindisi del sig. Crispi, e non una repubblica d'Europa che è diffida della unione francese, tutti fanno a gara per spingere vicinmaggiormente l'Italia nelle braccia della Germania. Certamente vi sono dei guasti di sentimento fra la Germania e l'Italia, ma ve ne sono di più ancora tra l'Italia e la Francia. E quando il governo francese proclamasse risolutamente il suo rispetto per l'unità italiana, compiotata dalla sua capitale naturale, facile sarebbe accordare insieme la Francia e l'Italia sopra tutti gli altri punti.

Fra non molto vedremo il governo francese costretto a fare qualche dichiarazione più esplicita sulla sua politica estera. *L'Italia degl'italiani*, citata dal duca Decazes nella sua lettera. La Germania vagheggia un Papato sotto dello Stato. La Francia e l'Italia desiderano un Papato libero e che nello stesso tempo non usurpi le loro libertà.

SVIZZERA

Il Landrath del Cantone di Uri, in una seduta speciale tenuta ieri, ha deliberato all'unanimità che il Cantone continui a pagare la sua sovvenzione all'impresa del Gottardo, ed ha deciso di domandare che il governo si ritiri la risoluzione contraria che essa aveva preso.

— Scrivono da Rhinneck alla *Gazzetta di Zurigo* che il principe di Honzellern-Sigmaringen ricevette nel castello di Weinburg la visita del principe ereditario di Baden, del conte di Flandra e del duca d'Anhault.

— Il ministro della Svizzera a Berlino passò a Berna la giornata del 1.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il 1° ottobre furono riposti a Vienna i negoziati pel trattato di commercio austro-ungarico.

Le conferenze duravano parecchi giorni ed i rappresentanti tedeschi nombra abbiano ricevuto istruzioni di accordare alcune concessioni, sebbene poco estese.

SPAGNA

Un dispaccio da Madrid annunzia che la regina Isabella ha deciso di ritornare a Madrid vigilia il 15 ottobre. Un ricevimento ufficiale e un banchetto avranno luogo il 16 ottobre nel Palazzo Reale di Madrid in occasione della di lei festa.

— *L'Epoca* dichiara che il governo spagnuolo, nella questione ultimamente sorta fra la corte francese relativamente alla modificazione delle dogane, di cui parlano i giornali dell'opposizione.

SERVIA E NORVEGIA

I giornali svedesi discutono le questioni rimaste insolute nell'ultima sessione parlamentare e che concernono il riordinamento delle forze militari della legislazione finanziaria. Si crede che il governo presenterà un nuovo progetto di riorganizzazione militare, e questo credesse a pieno. — Della nomina del nuovo ministro della guerra, generale di brigata Rosenwall. La stampa, in generale, fece buona accoglienza al nuovo ministro.

— Il re ha sanzionato la legge che proibisce l'esecuzione pubblica della sentenza di pena capitale. Del resto dovrà essere sempre sulla pena di morte. Il governo presentava il Regno Unito a Madrid, ha protestato un movimento nel personale diplomatico svedese. Il signor Akerman, segretario della legazione a Parigi, fu designato pel posto di Madrid; il signor Reuterskiöld passa da Pietroburgo a Parigi; il conte Lewenhaupt va segretario di legazione a Pietroburgo.

INDIE

L'Osservatore triestino così riassume le ultime notizie dalle Indie:

Secondo una notizia dalla *Gazzetta di Bombay*, l'inviato turco era partito il 20 agosto da Peshawer per Cabul. Un foglio accreditato di Calcutta pretende invece sapere di fonte autentica che il Cabul ricusò di ricevere questo inviato. Verificandosi ciò, dimostrerebbe una certa deferenza per la Russia e forse anche un certo accordo fra l'emir ed il governo russo. Lo stesso giornale dice che i delegati della missione inglese a Peshawer si erano partiti (stadio) di quel paese, non ritornati senza risultato alcuno, che l'abbiesi il suo scopo principale, e ciò perchè egli intendeva evitare ogni conflitto in causa della sua età molto avanzata.

Ad ogni modo, questo notizie hanno d'uopo di conferma.

Da Lahore scrivesi alla *Gazzetta di Bombay* che l'influenza russa è molto attiva presso l'emir di Cabul, il quale non mostra la minima disposizione a cedere riguardo all'inghilterra. Egli stanziare una corrispondenza assai minuta col governo russo, e dal carteggio che corre fra questo di Kokan, ha annunziato le fortificazioni di Ab Musjid e di Ichtalbad, e sta pure in corrispondenza col khan di Kunduz. Nell'Afghanistan e lungo tutte le frontiere si ritiene inevitabile la guerra colla prossima stagione più favorevole. L'emir crea di mantenere vive con tutti i mezzi il fanatismo. Una delle tribù vicine a Kohat aveva fatto causa sul territorio inglese, ed una parte della guarnigione di Kohat dovette intraprendere una spedizione contro quella tribù per castigare la sua condotta. Le relazioni sono strette di Kokan e Raval Pindi.

A Quetta il campo inglese fu circuito da mura e da trincee, segno questo che non ci si fida del khan di Chelat. Il porto importante di Gwadur non è ancora posto in istato di difesa. Tutte queste misure dimostrano che si è preparati all'eventualità d'una guerra.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

S. E. il barone Kendell, ambasciatore di Germania, è ritornato in Roma.

Il sindaco sta molto occupato nel preparare il preventivo dell'anno 1878. Questa mattina è stato parecchio tempo in una riunione con i capi degli uffici III e V.

Di nuove case, però, specialmente riguardanti l'edilizia, non se ne presentano.

Il sindaco ha dato di tutto perchè siano terminati colle maggior sollecitudine i lavori inconcinnisti, quali sono quelli della porta del Popolo, del ponte Sisto, del Mercato del pesce e della via Nazionale.

Compiuti i lavori in corso, allora si provvederà all'esecuzione di nuovi progetti.

Il più attraente programma delle feste pubbliche è il solo.

Nonostante tutto quella bella cosa annunciata per divertire i romani e chiamarli alla villa Massimi fuori la porta del Popolo, Giovo Pluvio ci ha messo la sampogna, e la festa è andata a monte un la festa d'oggi è stata rimandata a domenica.

Ed ora i buontempori si rimettono alla sua discrezione.

La Congregazione di Carità di Roma, per la parte che riguarda il pio Istituto di duzione della SS. Annunziata, ha pubblicato l'elenco delle doti estratte alla presenza dei deputati della sullodata Congregazione e conforme alle norme vistate, delle quali viene ripostato il nome.

A questo doti sono state aggiunte le due doti del lascito Giustiniani e le doti del lascito Rolli.

Un piccolo episodio che ha preceduto la caduta della canonica di Gesù e Maria.

Il padre generale ex-assessore dell'edilità si recò per i suoi affari particolari alla prefura del III mandamento da giorni prima che avesse la catastrofe, per ritirare una certa carta.

Siccome l'impiegato metteva un po' troppo nel conseguirgliela, l'assessore non quel momento in collera. — Ehi, gli disse, bel lavoro, sbrigatevi, perchè qui ci sto molto mal volentieri e non ho proprio volontà di fare la fine del nostro vicino!

Non aggiungiamo altro.

— No, non voglio. Io faccio non so che cosa per farvi discorrere meco. e voi siete ostinato a non voler capire. Siete un uomo insopportabile, un animale rico dir nulla di male. . non voglio dire che vi disprezzo. Via, badate un pochino a me, Hareton. Siamo cogini e m'avete in riconoscenza per tale.

— Io non voglio aver a far nulla con voi nè col vostro dannato orgoglio, con voi e con i libri infernali! Voglio andarmene all'inferno anima e corpo, prima di dare mai più un'occhiata alla volta vostra. Andatevene da me ora mi stanno!

Caterina si ritirò presso alla finestra, mordendosi le labbra e trattando, col canterellare una canzonaccia, di reprimere un crescente voglia di singhiozzare.

Io allora mi frapposi:

— Voi dovreste esser amici voi e la vostra cugina, signor Hareton — gli dissi — dappoichè alla è ponitia della sua scarbezzata! Vi farebbe un gran bene, vi renderebbe un'altr'uomo! Vevere in lei una compagna.

— Una compagna? — ei sclamò! — Dove diavolo mi sta? Non mi stimate degno di pulire le scarpe! No, neanche per acquistar un regno non voglio più esser insultato per cercare la sua buona grazia.

— Non son io che v'odio, ma voi che odiate me — proruppe Cati, più non frenando le lagrime — Voi m'odiate come il signor Eathcliff e anche più.

— Siete una dannata menitirice! E perchè allora lo feci andar in collera le cento volte per prendere le vostre parti! E ciò mentre voi mi canzonavate! Non vi crederò più. Ora spettate a succarmi ed io andrò a dirgli che m'avete forzato ad andarmene dalla cucina.

— Io non sapevo che voi assumeste le mie difese — disse Cati assicgnandosi gli occhi — ed ero infelice e insperta contro tutti. Avreste un po' di riguardo e vi pregò di perdonarmi. Che altro posso fare?

E ritornando presso di lui gli stese francamente la mano.

Ma si rimase serio e brontolone ricusò un temporale e tenne le pugna risolutamente serrate e lo sguardo fisso altrove.

Caterina, per istinto, dovera indirizzare che da collera ostinata, ma non da sversione procelense questo contegno, impresse dopo esser rimasta un istante indecisa, ella s'arrestò accanto a lui e gli impresse gentilmente un bacio sulla gota. La birboncella avea capito che non l'avesti osservata e cheta cheta ripreso il suo posto presso alla finestra. Ma io scossi il capo in atto di disapprovazione e allora ella scorsi e mormorò:

— Ebbene, che dovevo fare, Elena? Ei non voleva stendermi la mano nè guardarmi. In qualche modo dovevo pur fargli capire che volevo fossimo amici.

(Continua)

IL PERSONALE dell' Amministrazione finanziaria

Sig. Direttore,

Alcuni giornali, e fra gli altri l'*Amministrazione italiana*, N. 37, hanno annunziato che l'on. ministro delle finanze, volendo introdurre nel personale dell'amministrazione finanziaria quelle riforme che l'esperienza di più anni ha potuto dimostrare convenienti, si proponeva di nominare a questo fine straordinaria commissioni aventi non lo scopo preditto Amministrazione. E questa notizia, per dir vero, è stata accolta con piacere e con simpatia dagl'impiegati che sperano di vedere finalmente in questo ramo.

Ella mi permetta intanto di aggiungere nel suo giornale una mia osservazione. Le promesse, le speranze da parecchi anni di continue esperienze e che riguarda appunto l'imminente riforma. Giovanni Lanza, quando era alle mie parti, sottrarre al segretariato generale qualsiasi ingerenza nelle nomine, e trasferirsi e promuovere gl'impiegati addetti ai servizi del dicastero e delle tasse, lasciando siffatta cura alla *Direzione generale del personale*. La quale cosa *Direzione generale* fu effettivamente mia, ma la si legge in una relazione dell'on. senatore Saracco all'onorevole ministro delle finanze, che ora gli dal 1876. Ma non si è pensato finora ad effettuarla.

Inoltre, concorrendo surrogare alcuni

Sua Santità, dice l'*Osservatore Romano*, manifestava questa mattina le sue idee in Adoratrici del *Prezioso Sangue*, accompagnate dalla loro superiora, suor Carolina Signoretti.

Il Papa si è intrattenuto lungamente con quelle signore, rivolgendo ad esse parole piene di salutari consigli e finalmente impartiva a tutte la sua benedizione.

Questa mattina nella chiesa tentonica dell'Anima per l'annua ricorrenza dell'onomastico di S. M. l'imperatore d'Austria e stata cantata messa solenne dall'arcivescovo-vescovo di Mülleru, monsignor De Noleua.

Assistevano ad essa il nunzio e i cardinali De Luca, Hohenlohe e Franzelin.

Il conte Zaluski, incaricato d'affari di S. M. con tutto il personale dell'ambasciata, rappresentava in pari ricevuti presso l'attiere maggiore.

Un'incurabile malattia da cui era tormentato da più tempo un istudente, che abitava in via dell'Angelo Custode, lo spinse ieri a tentare di togliersi la vita. Dopo quindi di adattarsi un cotlollo si vibrava un colpo alla gola.

Accorse gente, fu trasportato all' ospedale della Consolazione.

Col giorno 5 del corr. mese di ottobre si apre in questa R. Università la iscrizione ai corsi per l'an o accademico 1877-78 la quale verrà chiusa il 29 detto mese.

Chi desidera, ed è in grado di esservi ammesso, dovrà presentare, al bidello della rispettiva Facoltà, nel giorno in cui la bollo da centesimi 50, indirizzata *al rettore*, alla quale dovranno unirsi i documenti indicati nell'avviso affisso nell'albo universitario.

Col 16 detto mese poi principia il secondo periodo della sessione d'esame; e il termine pel far iscriversi cade col giorno 8 corrente.

Nel fascicolo del 1° ottobre dell'*Archivio* economico-statistico-amministrativo, *Monitore delle colonie*, diretto dall' avv. F. Ballarini, si contengono le materie seguenti:

La istituzione del notariato nel Venti — Impedimenti di ricchezza mobile e suo riscuoto, del F. Ballerini — Delle leggi militari e di altri impedimenti economici al matrimonio, di G. — Rassegna finanziaria e commerciale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 3 ottobre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49 m; 65;

Barometro a mezzodì m. 756 !

Termometro centigrado

Massimo = 23,0 — Minimo = 14,9

Umidità media del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 9,56

Vento dominante. Regolare debole.

Stato del cielo. Bello. Nel giorno sereni solo all'orizzonte.

ispettori e ricevitori demaniali applicati agli atti-tuali primi segretari, per conservarle a quello la posizione loro nei ruoli del proprio personale. Anzi, conforme alle attitudini di ciascuno, si potrebbe applicarli alternativamente agli uffici esecutivi e agli uffici direttivi. Un'altra analogo è stato tenuto dal 1839 al 1862 nelle provincie piemontesi, e vi diede ottimi risultati, vi crei delle eccellenti tradizioni di buon servizio. Per la qual cosa, non sono pochi gli impiegati del Demanio che desiderano vedersi adottato nella composizione del personale per la laudevole e fiorente. Non occorre perciò alcun aumento di spesa, ma semplicemente una diversa proporzione di somme fra certi capitoli del bilancio. E ben sentite Saracco ha dimostrato con efficaci argomenti, nella sua recente Relazione, quanto la effettuazione di siffatta riforma sarebbe facile ed inalienabile.

Gradisca, sig. direttore, i miei convenevoli

2 ottobre 1877. X.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Le rappresentazioni della compagnia Pietribiani al Valle procedono di bene in meglio. Anche iersera un pubblico numerosissimo applaudiva la graziosa commedia: *Pranzo da mia madre* e i *Domino rosa* stupendamente eseguiti. Fra poche sere avremo un spettacolo per l'*Enjoy* di Castelvecchio.

— Stasera a sera, venerdì, il Politeama Romano avrà luogo uno spettacolo straordinario per la beneficiata del valente cavallerizzo W. Bell.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre contiene:

1. Regio decreto 7 settembre che approva le modificazioni allo statuto della Banca Toscana.

2. Regio decreto 12 settembre che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata « Manifattura di Rivarolo Canavese in contrada Vini, » sedente in Torino.

3. Regio decreto 12 settembre che costituisce in corpo morale l'asilo infantile da erigersi in Lecce per la disposizione testamentaria del fu marchese Giovanni Saracena.

4. Regio decreto 28 settembre che nomina la Commissione avente incarico di provvedere alla scelta ed all'accettazione definitiva delle opere d'arte da servire nella esterna ornamentazione del catalogo; *Abbiamo pubblicato ieri i nomi dei componenti la Commissione.*

5. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che in Castelvetro, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Natale di Corte. — Leggiamo nel *Corriere della sera* del 4:

La Principessa Margherita, accompagnata dall'ambasciatore di Germania, si recò nel mezzogiorno di avantieri a Elle in Brianza, in casa del cav. E. Biva, che tutti conoscono per uno dei nostri principali negozianti di seta. Il suo fece colazione, visitò la villa ed espresse i suoi vivi ringraziamenti per l'accoglienza, e la più viva ammirazione per quanto vide e per il bello, così ridente. Al momento della partenza, tutti gli abitanti vennero dalle loro case entusiasti, gridando evviva! Fu una vera festa, una solennità, anzi, per Elle, che sarà sempre memoria della gentile visita della Principessa.

Arr. Berti al collegio di Avigliana — Domenico Berti vasto nei trascorsi giorni il suo collegio, accompagnato da parecchi amici politici e personali. Fu da parecchi anni in ogni maniera di notizie ed onorato con le testimonianze della stima la più sincera e la più affettuosa venne in Avigliana quasi un trionfo.

In Avigliana il fiore della cittadinanza gli offrì un banchetto, nel fine del quale, fra applausi innumerabili un discorso molto applaudito in cui rese conto del voto da esso dato in Parlamento e della parte che politica che terrà si prossime aprirsi della Camera.

Scuole parecchie. — Sappiamo che il municipio di Osimo, nella provincia di Ancona, in questi giorni ha aperto due scuole delegate presentato domanda al ministero della pubblica istruzione, perchè qual *Giannada e Lizzo* vengano per legge alle scuole governative.

Sappiamo pure, che il ministro avendo riconosciuto, che quel municipio versa in grandi ristrettezze finanziarie si è posto ora in piena regola colle esigenze della legge, non la debitato di dare affidamento, che pel nuovo anno scolastico quelle scuole potranno cacere perfettamente.

Questo fatto darà vigore, e nuova vita a quel municipio. *Collegio-Convitto Canonica*, quel collegio-convitto del distinto nome professori che vennero tutti nominati per l'insegnamento ginnasiale e liceale, e con la insegnamento ginnasiale e liceale, e con la direzione all'egregio cav. Rebecchini, già rettore del collegio di Fano, potrà ora riprendere il posto che gli assettava fra i migliori istituti scolastici d'Italia.

Funebri esequie. — Togliamo dal *Progresso* di Napoli del 3:

Stamane hanno avuto luogo nel Duomo i solenni funerali al cardinale arcivescovo.

Dopo le funzioni di rito, venne celebrata la messa dal canonico Di Pasquale, indi dal consegnamento di musica, diretta dal maestro Bruno.

Terminato il funerale, il cadavere è stato collocato in un ricco carro mortuario e condotto in un cimitero di S. Maria del Pianto.

Seguivano, nelle vetture cardinalizie, il vicario capitolare, il parroco del Duomo, il cerimoniere, l'elemosiniere e due canonici.

Il cadavere è stato accompagnato dalla confraternita di S. Maria Vertecoeli è andata lentamente al funebre corteggio e l'ha accompagnato fino al cimitero.

Dopo le sacre cerimonie, il cadavere del cardinale è stato deposto sotto l'arco a destra dell'altare maggiore di quella chiesa.

Il sindaco, il prefetto, il questore ed altre autorità, invitati dalla famiglia dell'estinto, hanno assistito ai funerali nel duomo.

Il re d'Olanda. — Il *Daghlad*, organo ufficiale dell'Aja, da una formale smentita alle asserzioni dei giornali concernenti il preteso matrimonio del re d'Olanda con una attrice.

Splendida eleganza. — Leggiamo nel *Giornale di Firenze* che l'illustre ingegnere Alessandro Rossi ha dato una nuova prova della sua munificenza. Egli, servire il desiderio popolare, nella città natale, ha stretto con efficaci argomenti, nella persona del Retaliere, quanto le effettuazione di siffatta riforma sarebbe facile ed inalienabile.

Gradisca, sig. direttore, i miei convenevoli

2 ottobre 1877. X.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Le rappresentazioni della compagnia Pietribiani al Valle procedono di bene in meglio. Anche iersera un pubblico numerosissimo applaudiva la graziosa commedia: *Pranzo da mia madre* e i *Domino rosa* stupendamente eseguiti. Fra poche sere avremo un spettacolo per l'*Enjoy* di Castelvecchio.

— Stasera a sera, venerdì, il Politeama Romano avrà luogo uno spettacolo straordinario per la beneficiata del valente cavallerizzo W. Bell.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre contiene:

1. Regio decreto 7 settembre che approva le modificazioni allo statuto della Banca Toscana.

2. Regio decreto 12 settembre che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata « Manifattura di Rivarolo Canavese in contrada Vini, » sedente in Torino.

3. Regio decreto 12 settembre che costituisce in corpo morale l'asilo infantile da erigersi in Lecce per la disposizione testamentaria del fu marchese Giovanni Saracena.

4. Regio decreto 28 settembre che nomina la Commissione avente incarico di provvedere alla scelta ed all'accettazione definitiva degli stati di servizi nella esterna ornamentazione del catalogo; *Abbiamo pubblicato ieri i nomi dei componenti la Commissione.*

5. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che in Castelvetro, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Natale di Corte. — Leggiamo nel *Corriere della sera* del 4:

La Principessa Margherita, accompagnata dall'ambasciatore di Germania, si recò nel mezzogiorno di avantieri a Elle in Brianza, in casa del cav. E. Biva, che tutti conoscono per uno dei nostri principali negozianti di seta. Il suo fece colazione, visitò la villa ed espresse i suoi vivi ringraziamenti per l'accoglienza, e la più viva ammirazione per quanto vide e per il bello, così ridente. Al momento della partenza, tutti gli abitanti vennero dalle loro case entusiasti, gridando evviva! Fu una vera festa, una solennità, anzi, per Elle, che sarà sempre memoria della gentile visita della Principessa.

Arr. Berti al collegio di Avigliana — Domenico Berti vasto nei trascorsi giorni il suo collegio, accompagnato da parecchi amici politici e personali. Fu da parecchi anni in ogni maniera di notizie ed onorato con le testimonianze della stima la più sincera e la più affettuosa venne in Avigliana quasi un trionfo.

In Avigliana il fiore della cittadinanza gli offrì un banchetto, nel fine del quale, fra applausi innumerabili un discorso molto applaudito in cui rese conto del voto da esso dato in Parlamento e della parte che politica che terrà si prossime aprirsi della Camera.

Scuole parecchie. — Sappiamo che il municipio di Osimo, nella provincia di Ancona, in questi giorni ha aperto due scuole delegate presentato domanda al ministero della pubblica istruzione, perchè qual *Giannada e Lizzo* vengano per legge alle scuole governative.

Sappiamo pure, che il ministro avendo riconosciuto, che quel municipio versa in grandi ristrettezze finanziarie si è posto ora in piena regola colle esigenze della legge, non la debitato di dare affidamento, che pel nuovo anno scolastico quelle scuole potranno cacere perfettamente.

Questo fatto darà vigore, e nuova vita a quel municipio. *Collegio-Convitto Canonica*, quel collegio-convitto del distinto nome professori che vennero tutti nominati per l'insegnamento ginnasiale e liceale, e con la insegnamento ginnasiale e liceale, e con la direzione all'egregio cav. Rebecchini, già rettore del collegio di Fano, potrà ora riprendere il posto che gli assettava fra i migliori istituti scolastici d'Italia.

Funebri esequie. — Togliamo dal *Progresso* di Napoli del 3:

Stamane hanno avuto luogo nel Duomo i solenni funerali al cardinale arcivescovo.

Dopo le funzioni di rito, venne celebrata la messa dal canonico Di Pasquale, indi dal consegnamento di musica, diretta dal maestro Bruno.

Terminato il funerale, il cadavere è stato collocato in un ricco carro mortuario e condotto in un cimitero di S. Maria del Pianto.

Seguivano, nelle vetture cardinalizie, il vicario capitolare, il parroco del Duomo, il cerimoniere, l'elemosiniere e due canonici.

Il cadavere è stato accompagnato dalla confraternita di S. Maria Vertecoeli è andata lentamente al funebre corteggio e l'ha accompagnato fino al cimitero.

Dopo le sacre cerimonie, il cadavere del cardinale è stato deposto sotto l'arco a destra dell'altare maggiore di quella chiesa.

Il sindaco, il prefetto, il questore ed altre autorità, invitati dalla famiglia dell'estinto, hanno assistito ai funerali nel duomo.

Il re d'Olanda. — Il *Daghlad*, organo ufficiale dell'Aja, da una formale smentita alle asserzioni dei giornali concernenti il preteso matrimonio del re d'Olanda con una attrice.

Splendida eleganza. — Leggiamo nel *Giornale di Firenze* che l'illustre ingegnere Alessandro Rossi ha dato una nuova prova della sua munificenza. Egli, servire il desiderio popolare, nella città natale, ha stretto con efficaci argomenti, nella persona del Retaliere, quanto le effettuazione di siffatta riforma sarebbe facile ed inalienabile.

Gradisca, sig. direttore, i miei convenevoli

2 ottobre 1877. X.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Le rappresentazioni della compagnia Pietribiani al Valle procedono di bene in meglio. Anche iersera un pubblico numerosissimo applaudiva la graziosa commedia: *Pranzo da mia madre* e i *Domino rosa* stupendamente eseguiti. Fra poche sere avremo un spettacolo per l'*Enjoy* di Castelvecchio.

— Stasera a sera, venerdì, il Politeama Romano avrà luogo uno spettacolo straordinario per la beneficiata del valente cavallerizzo W. Bell.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre contiene:

1. Regio decreto 7 settembre che approva le modificazioni allo statuto della Banca Toscana.

2. Regio decreto 12 settembre che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata « Manifattura di Rivarolo Canavese in contrada Vini, » sedente in Torino.

3. Regio decreto 12 settembre che costituisce in corpo morale l'asilo infantile da erigersi in Lecce per la disposizione testamentaria del fu marchese Giovanni Saracena.

4. Regio decreto 28 settembre che nomina la Commissione avente incarico di provvedere alla scelta ed all'accettazione definitiva degli stati di servizi nella esterna ornamentazione del catalogo; *Abbiamo pubblicato ieri i nomi dei componenti la Commissione.*

5. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che in Castelvetro, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Natale di Corte. — Leggiamo nel *Corriere della sera* del 4:

La Principessa Margherita, accompagnata dall'ambasciatore di Germania, si recò nel mezzogiorno di avantieri a Elle in Brianza, in casa del cav. E. Biva, che tutti conoscono per uno dei nostri principali negozianti di seta. Il suo fece colazione, visitò la villa ed espresse i suoi vivi ringraziamenti per l'accoglienza, e la più viva ammirazione per quanto vide e per il bello, così ridente. Al momento della partenza, tutti gli abitanti vennero dalle loro case entusiasti, gridando evviva! Fu una vera festa, una solennità, anzi, per Elle, che sarà sempre memoria della gentile visita della Principessa.

Arr. Berti al collegio di Avigliana — Domenico Berti vasto nei trascorsi giorni il suo collegio, accompagnato da parecchi amici politici e personali. Fu da parecchi anni in ogni maniera di notizie ed onorato con le testimonianze della stima la più sincera e la più affettuosa venne in Avigliana quasi un trionfo.

In Avigliana il fiore della cittadinanza gli offrì un banchetto, nel fine del quale, fra applausi innumerabili un discorso molto applaudito in cui rese conto del voto da esso dato in Parlamento e della parte che politica che terrà si prossime aprirsi della Camera.

Scuole parecchie. — Sappiamo che il municipio di Osimo, nella provincia di Ancona, in questi giorni ha aperto due scuole delegate presentato domanda al ministero della pubblica istruzione, perchè qual *Giannada e Lizzo* vengano per legge alle scuole governative.

Sappiamo pure, che il ministro avendo riconosciuto, che quel municipio versa in grandi ristrettezze finanziarie si è posto ora in piena regola colle esigenze della legge, non la debitato di dare affidamento, che pel nuovo anno scolastico quelle scuole potranno cacere perfettamente.

Questo fatto darà vigore, e nuova vita a quel municipio. *Collegio-Convitto Canonica*, quel collegio-convitto del distinto nome professori che vennero tutti nominati per l'insegnamento ginnasiale e liceale, e con la insegnamento ginnasiale e liceale, e con la direzione all'egregio cav. Rebecchini, già rettore del collegio di Fano, potrà ora riprendere il posto che gli assettava fra i migliori istituti scolastici d'Italia.

Funebri esequie. — Togliamo dal *Progresso* di Napoli del 3:

Stamane hanno avuto luogo nel Duomo i solenni funerali al cardinale arcivescovo.

Dopo le funzioni di rito, venne celebrata la messa dal canonico Di Pasquale, indi dal consegnamento di musica, diretta dal maestro Bruno.

Terminato il funerale, il cadavere è stato collocato in un ricco carro mortuario e condotto in un cimitero di S. Maria del Pianto.

Seguivano, nelle vetture cardinalizie, il vicario capitolare, il parroco del Duomo, il cerimoniere, l'elemosiniere e due canonici.

Il cadavere è stato accompagnato dalla confraternita di S. Maria Vertecoeli è andata lentamente al funebre corteggio e l'ha accompagnato fino al cimitero.

Dopo le sacre cerimonie, il cadavere del cardinale è stato deposto sotto l'arco a destra dell'altare maggiore di quella chiesa.

Il sindaco, il prefetto, il questore ed altre autorità, invitati dalla famiglia dell'estinto, hanno assistito ai funerali nel duomo.

Il re d'Olanda. — Il *Daghlad*, organo ufficiale dell'Aja, da una formale smentita alle asserzioni dei giornali concernenti il preteso matrimonio del re d'Olanda con una attrice.

Splendida eleganza. — Leggiamo nel *Giornale di Firenze* che l'illustre ingegnere Alessandro Rossi ha dato una nuova prova della sua munificenza. Egli, servire il desiderio popolare, nella città natale, ha stretto con efficaci argomenti, nella persona del Retaliere, quanto le effettuazione di siffatta riforma sarebbe facile ed inalienabile.

NOTIZIE ULTIME

STRADE FERRATE

Mentre l'on. Depretis sta discutendo coi direttori generali della vario Società delle strade ferrate intorno alle Convenzioni, l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, se ne rimane a Brescia.

Pare che nel ministero si cominci a dubitare se sia trattenuto del venire a Roma da indisposizione di salute ovvero da avversione alla Convenzione preparata per l'esercizio delle strade ferrate.

E dicesi che ora si vi voglia invitare a prendere una risoluzione. Quello che Zanardelli dunque fa con demissioni da ministro do' lavori pubblici, assicura la *Nazione* che l'on. Depretis lo sorregherebbe provvisoriamente. In tal caso il ministro di finanza e il ministro dei lavori pubblici si metterebbero facilmente d'accordo. L'on. Depretis ministro di finanza e l'on. Depretis ministro de' lavori pubblici non potrebbero contraddirsi.

APPARECCHI MILITARI

Il *Fremdenblatt* di Vienna dice che i provvedimenti militari dell'Italia cominciano a richiamare l'attenzione della stampa europea, e che si è generalmente d'avviso che siffatte precauzioni sono per lo meno molto esagerate.

Queste parole del giornale officioso di Vienna sono dirette a far credere che l'Italia arma. Noi non vediamo gli armamenti, sa il linguaggio suo conferma ampiamente quello che scrivimmo nel primo articolo d'oggi.

IL PRESTITO DI NAPOLI

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Napoli, 4 ottobre. — Le obbligazioni sottoscritte al prestito della città di Napoli nelle sedi e succursali del Banco sono solo 800. Le obbligazioni messe in sottoscrizione superano le 25.00 mila.

IL SENATORE SCIALOIA

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Napoli, 4 ottobre. — Le notizie della salute dell'onor. senatore Scialoia sono oggi gravi.

Un telegramma da Napoli al *Fanfulla* annunzia che il signor Giulio Simon è gravemente ammalato.

GUERRA RUSSO-TURCA

La Rumenia e la Russia

Scrivono da Bucarest 28, alla *Politische Correspondenz*:

« Dalla Bessarabia romena, e specialmente da Bolgrad, giungono notizie molto singolari. Si è colà costituita un'associazione di bulgari che ha redatto un indirizzo all'imperatore di Russia, nel quale si dichiara che l'amministrazione romena è molto peggiore persino della turca.

« Si è qui accolta con dubbi e si vorrebbe scorgere la questa manifestazione, apparentemente insignificante dei bulgari nella Bessarabia romena, un primo indizio politico secondo fine. E se ogni modo colle seguire attentamente questo fenomeno di Bolgrad e non perdere di vista le fasi ulteriori.

« Corre voce pure che la Russia pretenda dalla Rumenia un nuovo contingente di 40,000 soldati per l'esercito d'occupazione in Bulgaria e per questi nuovi sagrifizi abbia offerto un ingrandimento di territorio alla Rumenia sulla destra del Danubio parte della Bessarabia russa (?) ed abbia pure promesso considerevoli sussidi finanziari.

« Questa proposta russa dovrebbero essere il vero motivo della prohibita convocazione della Camera, essendo che Jean Bratiano non vuole assumersi la responsabilità d'un simile passo.

« In una seduta del Consiglio dei ministri presieduta Felice giorno non venne adottata alcuna deliberazione; si attende il ritorno di Cogalniceano che si è recato in Russia. Il principe sarebbe contrario a questo straordinario convocazione. »

La nomina del generale Tolleben, scrive il *Freudenblatt*, a capo dello stato maggiore generale del principe Carlo di Romenie, dimostra che i russi hanno un ulteriore concetto delle difficoltà che devono superare presso Plevna.

Gli movimenti di Schefket pascià non si attribuiscono dai russi grande importanza.

Non v'ha dubbio che si preparano rinforzi per Osman pascià; però questi non possono essere se non molto ottenuti, un gran fatto utili. Non si possono calcolare ad oltre 15 mila uomini le divisioni che sono in marcia da Orhanie che dovranno separare gli eventi combattimenti prima di giungere a Plevna.

I soggetti d'armi in Ungheria.

Il *Napolo* dà i seguenti particolari sul piano dei congiurati ungheresi:

« Il piano era di penetrare nella Moldavia e Valacchia, i quali formerebbero il questo scopo di erano formati dei Comitati nelle contee di Haromszekor, Udvarhelen e Csikszereda. Nei circoli intelligenti e riservati si era da tempo fatto cenno che il Comitato di Szekely si trovavano in relazioni talmi avventurieri di Post ed erano pure in rapporto con Vienna, coll'altro e colla legione polacca. Il danaro venne dall'Inghilterra; le armi furono acquistate nella Germania. Il centro era a Pest, poi a Montenegro. Onde evitare sospetti, esse furono spedite dapprima ad Szeegy e da colà in Transilvania. Per ultimo che suggirono a tratti avrebbe denunciato la cosa all'Imperatore russo. Il governo ha ordinato tosto un'inchiesta, e pare che il governo comprenderà persone distinte. »

Il *Napolo* spera che il governo non vorrà insegnare nuovamente il fra dei processi politici, come si tempi di Bosh.

La *Nova Freie Presse* ha il seguente dispaccio da Pest, 2:

« Il ministro degli *honvedi* è partito per la Transilvania. Il suo viaggio si riferisce ai progetto d'invasione accepto a Szekler. Il ministro Szende ebbe un colloquio col generale Hinkelbein, comandante di Transilvania, e ripartì quindi per Kronstadt.

« E partito un battaglione di fanteria pel Comitato di Csikszek.

« Il *Pester Lloyd* avverte il governo a non agire con troppo severità a questo proposito; avverte pure l'opposizione a non dare all'altare grande importanza a cita progetti di spedizioni di volontari consimili ai confini austriaci e dice che non è con questi mezzi che si ricomincia nè agito con una severità eccessiva o di far credere così che si tratti d'una cospirazione veramente seria. L'incidente è finito e repressione, ma non l'indagazione ufficiale.

« L'*Ellenor* afferma che dell'incidente è risultata in modo evidente la partecipazione di Klapka. »

La czar.

Il *Times* ha per dispaccio da Pietroburgo, in data del 3°:

« La notizia che si firmino petizioni onde chiedere il ritorno in patria dell'imperatore, è falsa. Tutti ritengono egli sarà presto ritornato per ora e che la sua presenza non metta della guerra sia utilissima. Offerte di mediazione non riceiste sarebbero considerate come un insulto nazionale.

« La notizia che delle lire sterline fossero distribuite fra i contadini ingaggiati in proprio favore è completamente falsa e si crede che siano state fornite dal governo inglese. »

In Serbia.

Il *Times* ha da Belgrado, 4°:

« Sembra che dopo l'arrivo del consolo generale Persiani e dell'invito straordinario rimesso Lazar Katardji, l'interverto della Serbia sia assicurato. Il principe dell'esercito nello stesso giù discussa questa quistione e che si è già adottato una decisione. Si spediscono numerosi dispacci agli ufficiali e agli ufficiali ed i chirurghi in congedo furono richiamati. Si acquistano pure munizioni e provvisioni. All'armata di Morava giungeranno fra dieci giorni a unite. E vero che intimi fra i ministri sono contrari a quel passo, ma non è probabile che la Serbia sia in grado di prendere parte lungo tempo alle insistenze della Russia, ed anche nei circoli diplomatici si crede probabile la sua neutralità in caso portassero per lungo tempo le ostilità contro Nisch vi sono molte truppe turche, le quali costruiscono numerosi rinforzi trincieramenti. »

Nel Montenegro

Da stesso giornale ha dal monastero Moratscho, 27:

« Non v'ha indizio d'attività lungo la frontiera orientale. Le truppe si assicura che siano dopo la caduta di Gorazdo si attendono Kolaschin e Spuz.

« Le truppe di Hafiz pascià, che si trovavano a Plevlie, sono in marcia per la frontiera serba. »

Gl'inserti bonsiani

La *Buona* pubblica un appello del governo agli emigrati inserti, invitandoli a ritornare alle loro case ed a confidare nella clemenza e nel perdono del pubblico; raccomanda loro di non lasciarsi trattare dagli agenti rossi che perverrebbero l'insurrezione solo per deplorevoli conseguenze, e dice che l'intervento russo in favore di *rajà* non produrrà mai loro. L'impero ottomano si rafforza, è vesto abbastanza per unirì i sudditi del sultano, senza distinzione di razza o di religione.

Il generale Tolleben.

Scrivono alla *Turkische Zeitung* da Bucarest, 24 settembre:

« Fra i personaggi militari che destano qui ora il maggiore interesse, hanno un posto principale i generali Tolleben e Skobeleff. Tolleben, com'è noto, è della Curlandia e tenne lontano sposa, forse per la sua origine tedesca. Egli non è fra i generali più favoriti dello czar. All'opposto la sua importanza quale generale del genio è riconosciuta anche in Germania. Il generale sembra avere 50 anni, ha una discreta tedesca, parla il tedesco con un accento appena percettibile, ed ha qualche rassomiglianza col defunto maresciallo tedesco, de Roon, allorchè era più giovane. Siccome Tolleben parte questa sera alle 6 per Gorny Studen, non ho potuto parlargli per più d'un quarto d'ora. Gli osservai che i giornali francesi parlavano già diffusamente della sua missione di ordinare le fortificazioni del Danubio pel quartieri d'inverno, a che egli rispose che riceverebbe le istruzioni soltanto al suo arrivo al quartier generale. La sua funzione è difficile, ed egli spera che gli sarebbe dato di fare realmente qualche cosa. Ma per poter farlo bisognava sopratutto godere buona salute, per lungo tempo si sentiva molto affranto dal cinque giorni di viaggio da Pietroburgo a Bucarest. Allorchè gli giunse l'ordine imperiale, Tolleben si trovava infermo a letto e sperava di provare un sollievo all'emicrania, conseguenza della gotta, dopo il viaggio, sollievo che non è presto respirerebbe. Il generale espresse la speranza di ricevere al quartier generale, di là a pochi giorni, i rinforzi di cui si sente a sua protezione. Egli si congedò da me nel modo più gentile. Il generale è stretto il silenzio sulla sua vera missione militare, però lo arede ch'egli non la conosca ancora che in parte. Non si dovrebbe però erroneo supponendo che al quartier generale Tolleben non avrà l'ammirazione indebita pel governo turco.

Stampo inglese

Il *Times*, parlando dei recenti progetti di un'invasione ungherese in Rumenia per aiutare i turchi, consiglia i patrioti ungheresi a colmare l'agitazione delle popolazioni ed a non compromettere atti di cui avrebbero poi gravemente a pentirsi. L'odio che gli ungheresi nutrono contro la Russia non deve far loro perdere la considerazione indebita pel governo turco.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Colonia, 4. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Vienna, in data del 3:

« L'inchiesta sul tentativo fatto in Transilvania per invadere la Rumenia e tagliare le comunicazioni dei russi rivelò che il progetto abbracciava un piano vastissimo.

« Furono fatti molti arresti.

« Furono sequestrate molte armi destinate alla Polonia russa.

« Ebbero luogo parecchi conflitti colla polizia.

« Le guarigioni furono rinforzate. »

Londra, 4. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 per cento.

Dispacci della guerra

Bucarest, 3. — (Dispaccio ufficiale russo.) — Il granduca Nicolò, il principe Carlo di Rumenia e il generale Tolleben ispezionarono il 1° e il 2 corrente tutte le posizioni avanzate russe e rumene. I lavori progrediscono rapidamente.

I turchi non rispondono al fuoco dei russi.

Sugli altri punti del teatro della guerra non vi è nulla di nuovo.

Costantinopoli, 3 (sera). — Reconfacendo, la sua ricognizione dell'esercito del Balcani, è arrivato a Schipka.

Suleyman-pascià, nominato comandante dell'esercito del Danubio, è giunto a Rasgrad.

Mehemed Ali-pascià fu richiamato a Costantinopoli.

Atene, 4. — I dispacci dei giornali inglesi recano i seguenti notizie:

Chefket-pascià ricevette numerosi rinforzi, marcia in avanti e prepara un'azione decisiva nella cooperazione di Osman-pascià. I russi spediscono alcune forze per impedirgli i movimenti.

I turchi abbandonarono Calarassi allavicinarsi dei russi.

Quattrocento prigionieri abcssi rimasero feriti in un accidente sulla strada ferrata del Don.

Il generale Loris Melikoff diresse ieri (3) un attacco generale sulle linee di Plevna. Le truppe si impadronì della chiave delle posizioni turche. Il combattimento ricominciava oggi.

I russi speravano di tagliare a Muchtar-pascià la ritirata di Kars.

In Serbia si fanno movimenti di truppe per prevenire l'offensive.

Costantinopoli, 4. — Ieri ebbe luogo una grande battaglia verso Kars, nei dintorni di Ani. I russi furono completamenti battuti e respinti, avendo subito perdite enormi.

Il generale Michele comandava personalmente.

Due generali russi e molti ufficiali rimasero uccisi.

Vienna, 4. — Il *Fremdenblatt* publica il seguente dispaccio da Bucarest, 3 ottobre:

« Il principe di Bismark avrebbe dichiarato al ministro austriaco, in occasione del colloquio di Salisburgo, che, qualunque sia il risultato della guerra, bisognerà che la Rumenia resti intatta. Questa notizia, sparsa dai circoli rumeni influenti, avrebbe lo scopo di calmare la popolazione che è inquieta sulla sorte della Rumenia dopo che la guerra sarà terminata. »

Il *Tagblatt* ha il seguente telegramma da Cettigne, in data del 3:

« Il principe di Montenegro decise ieri di consacrare la guerra come terminata in quest'anno coll'occupazione del distretto di Banjani.

« Il principe, in una lettera diretta allo czar, dichiara di avere adempiuto il suo obbligo principale, cioè di liberare le popolazioni dell'Alta Erzegovina e soggiunge che l'anno venturo andrà più oltre, ma spera e prega che nella eventualità di una pace, questo distretto, coll'intervento dello czar, sia incorporato al Montenegro. »

Londra, 4. — Il *Times* annunzia che in questi ultimi giorni vi fu un grande attivo di dispacci fra la Grecia e la Serbia.

Vienna, 4. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest:

« I turchi fortificano l'isola di Chiolu presso Rustchuk. I russi si preparano a bombardare questa posizione a ad impedire ai turchi di passare il Danubio. »

Mosca, 4. — I russi, in Asia, avendo ricevuti i rinforzi, incominciarono il 2 corrente ad attaccare Muchtar pascià su tutta la linea. L'attacco, che ha lo scopo di tagliare l'esercito di Mechtar pascià da Kars e di spingerlo verso la frontiera, finora è completamente riuscito.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	3	4
Rendita Italiana 5 0/0	75 45	75 55
Imprestito Nazionale.	—	—
Detto piccoli pezzi.	—	—
» stallonati	—	—
Obbl. Beni ecclesiastici 5 0/0	—	—
Municipio di Roma.	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detto emiss. 1866-64	—	—
Fondi Banca Romana	77 17	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni 6 per 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Banci Merid. 6 0/0 (per)	—	—
Società Romana stradale	—	—

FIRENZE

	3	4
Rendita Italiana 5 0/0	91 95	91 90
Napoleoni d'oro	21 68	21 69
Londra 3 mesi	27 42	27 43
Francia a vista	109 70	109 70
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	806 —	800 —
Banca Toscana	1165 —	1165 —
Banca Gen. meridionali	348 —	—
Obbligazioni detta	—	—
Banca Toscana	770 —	770 —
Credito mobiliare	668 —	670 —
Banca Generale	—	—

Osservazioni

	3	4
Ren. it. 5% god. 1°lug.	77 07	— fin. 77 65 — f

(*) Coupon staccato.

PARIGI (ore 3 7 pom.)

	3	4
Rendita Francese 3 0/0	66 90	66 85
» 5 0/0	104 01	104 02
Banca di Francia	—	—
Ferr. lombardo-venete	163 —	163 —
Ferr. Vittorio Emanuele	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	277 —	276 —
Ferrovie romane, misti	77 —	77 —
Obbligazioni lombarde.	224 —	224 —
Obbligazioni romane.	343 —	343 —
Azioni tabacchi	—	—
Londra a vista	25 19	25 17
Londra a tre mesi	9 14	9 14
Consolidato inglese	95 5/8	95 5/8

VIENNA

	2	3
Mobiliare	230 25	228 75
Lombarde	73 —	72 —
Austriache 1854	109 50	109 50
Austriache	272 —	270 —
Banca Austro-Ungarese	839 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 39
Argento	101 65	104 —
Londra a Parigi	46 65	46 60
Cambio su Londra	116 80	116 80
Cambio su Londra	116 65	116 60
» in carta	64 50	64 30
Unificato	70 25	69 25
Imprestito nazionale	76 —	75 90
Imprestito nazionale (vero)	76 —	75 10

BERLINO

	2	3
Austriache	470 50	472 —
Lombarde	180 —	182 —
Mobiliare	377 —	378 —
Banca Austro-Ungarese	70 80	70 50
Rubachi	—	—
Napoleoni d'oro	—	—

LONDRA

	2	3
Cons. Inglese 95 3/4	a 96 7/8	95 5/8 a 95 3/4
Rendita ital. 70 7/8		70 3/8 a —
Spagnole 12 1/2		12 3/8 a —
Turche 9 15/16	a —	10 — a —
Egiz. nuove 33 3/8	a —	34 5/8 a 34 3/4

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

IMPORTANTE PER GLI AGRICOLTORI — Introduzione di Guano del Dott. Frank. (V. da pag.)

IL MERMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

VENDITA BENI ASSE ECCLESIASTICO (V. avviso N. 915 1. 4. a pag.)

DA RIMETTERE in seconda lettura i giornali estari Francesi, Tedeschi e Inglesi.

Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione

via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo

MALATTIE DELLE ERNIE.

Guarigione pronta e sicura tanto per le Ernie recenti che inveterate, senza operazione e senza ingombri. Deposito unico al mondo del professore armista C. De Luca, presso il farmacista Luigi Delgaldori, piazza Torcangaiga 15, Roma.

Prezzo del rimedio e metodo di cura L. 6. Si spedisce in provincia, porto a carico dei committenti.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALCINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Calcare, in una stazione speciale deliziosa, ombrosa, ove la malattia deve dalle palle in scioglimento rivolte sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove la forza del sistema linfatico, sanguigno l'appetito, la quiete del corpo i colorisce i polmoni e di formosi, così rinasce il corpo del male i elementi e che lo minacciano. Quest'acque minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più ricca delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmia scrofolosa, morbi glandolari e consegue sgreganante i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

NUOVA CAFFETTIERA A VAPORE

Con questo sistema, in 3 minuti, e un solo foglio di carta, basta per fare caffè, the o qualunque altra infusione, bollire dell'acqua.

Prezzo lire 6 50.

Spedizione per ferrovia con aumento di centesimi 50 per 1m halliggio.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N° 12.

VICHY AMMINISTRAZIONE Parigi Boulevard Mouncarire

Grande-Grille — Affezioni linfatiche, malattie della vie digestive, gli degli organi, catarro cronico, escrezioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hospital — Affezioni della vie digestive, reumatismo di stomaco, digestioni difficili, impotenza, gastralgia, diarrea.

Celestins Affezioni del fegato, gotta, renella, calcoli, calcoli urinari, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive — Affezioni alle vie urinarie, renella, vescica, la renella, calcoli urinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Esigere il nome della bottiglia sulla capsula

Le sorgenti di Vichy emettono le migliori Acque Saturorate in gas, presso Saminchele e Banchieri, o in tutte le farmacie d'Italia. (5)

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 949

Si fa noto al pubblico che alle ore 10. ant. del giorno 19 ottobre 1877 nell'Ufficio della R. Pretura in Anagni si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

I. Tabella N. 2185 — Terreno seminativo, in vocabolo Paduini e Palazzo, gravato di canone, sito in Anagni, proveniente dalla Collegiata dei SS. Angeli Custodi in Anagni, della superficie di ettari 58.61.00 e dell'estimo di scudi 2145.13. Affittato ad Appolloni Giuseppe. **Prezzo d'asta L. 24, 932,53.** — II. Tabella N. 2184 — Terreno seminativo, gravato di canone, in voc. Tichio, sito e provenient come sopra, della superficie di Ettari 58.33.00 e dell'estimo di scudi 1395.03. Affittato al suddetto. **Prezzo d'asta lire 17,008,87.**

Interessantissima per Famiglia

Macchina da cucire a due Fili

VERA LINCOLN

originale modello grande con guide, accessori e cassetta

per sole lire 75

ai rivenditori sconto dell'8 0/0

Ogni macchina original Lincoln porta per marca in medaglia il ritratto del fu Presidente LINCOLN delle Repubbliche dell'America del Nord.

Dirigersi all'unico depositario Sig. **A. Taboga**, via dei Prefetti, 12, Roma, il quale spedisce per ferrovia, contro invio dell'importo.

NB. *Una delle migliori Fabbriche di Macchine da cucire, avendo onorato della sua rappresentanza generale per l'Italia ed acquistato un numero vistoso di Macchine, rese pubblico al Sig. Taboga di servire l'onorevole pubblico ad un prezzo così modesto.*

EAU DE ZÉNOBIE **La sola perfetta per ristabilire il colore del capelli.** Flac. L. 6 — Deposito generale Bologne, 3 R. Huguerie, Bordeaux. Deposito esclusivo per l'Italia da *A. Manzoni & C.* via Sale, 10, Milano Roma nella farmacia Reale Garaeci, via del Gambero; Marchetti e Salvaggiani, via Angelo Custodi.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina del monte Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ricca malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituite, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fegato, dei reni, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *37 anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, rilsolti a tutl'altro trattamento compresovi quello di molti medici, del dott. di Pinkney, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rinomati medici nulla giovarono, e che la debolezza a cui era ridotto mettea pericolo la sua vita, dopo molti giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, ricuperò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, coloramento i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che son distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissima
GIULIO CESARE NOB. MOSCUTO
Via S. Leonardo N. 4712

Carno. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un forlissimo attacco nervoso e bilioso che non cedeva che alle più forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diarrose insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano inoperosa al più leggere lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni quasi la sua gonfiezza, dorme tutta le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ANTONIO LA BARBERA. (4)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza meno 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: ½ di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 e 1 chil. 8 fr. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c. 5 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c. da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**, per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 9, via Torino Galleria Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rimedi di Revalenta: Roma Fr. Serafini, farmacia della sapienza; Cirillo e Sinicia, via Condotti — L. S. Daniderl, via Torre Sanguigna — Rowa e figlio, Fontanella Borghese — A. Pinzi, Farmacia Farnesi — Ravasio, Giulianc Marzignani — Drogheria Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, corso, 239 inglese, al Corso 49-437 — P. Donelli, farmacia — Ostini di Pietro Gariani, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertini, via Torre Argentina — Barge, Venerdì, a Sarzuni, via delle Muratte. 10, 11, 12.

SAXON GRAND HOTEL DES BAINS BY CASINO ouvert toute l'année EAU BROMOIODURÉE Célèbres bains Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation. Mêmes distinctions que HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par l'administration.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALVES 2e 2 fr. Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, si lavano la testa e sono garantito. E SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Negozio di Fiora, F. Compagna, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spediscono in tutto il Regno

INGRASSI DI POTASSIO E MAGNESIO
A TITOLO GARANTITO
Sistema del Dott. A. Frank
Società delle Fabbriche unite e della Patent-Hall-Fabrick di
Leopoldshall Staassfurt

Diploma di onore e medaglia del progresso e del merito all'Esposizione Internazionale di Vienna — Medaglia d'oro classe 44 proprietario personale a quella I terminazione di Parigi, classe 48 *Premio Unico* per ingrassi potassici e classe 74 altra Medaglia per l'eccellenza del sistema nella moderna Esposizione di Parigi. Numerose medaglie e diplomi in tutte le Esposizioni industriali ed Agricole di Germania, Francia, Belgio, Austria, ecc. ecc., come a Eger, Hagenau, Aitona, Meiningen, Dresda, Allenburgo, Stettino, Norz, Colonia, Metz, Berlino ecc. ecc.

Agente Generale della Società per la vendita esclusiva dei suoi prodotti in Italia, G. L. Vidali, Berlino Pall-vadestrasse N. 82.

Amministrazione Generale, Consulenti, Da cadi, e Vendita in Italia sotto la Ditta F. G. Sa e Comp., Bologna, via Sandella, 6 (c). Per ogni altra informazione, Listini prezzi ecc. rivolgersi alla Ditta suindicata che dispone anche la guida pratica per l'uso ed impiego di questi accreditatissimi ingrassi, al prezzo di una lira.

DISTILLERIA A VAPORE — G. BUTON E C.ª — BOLOGNA

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

VERO

ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

PROPRIETA' BOVINASZI

24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

Tipografia Editrice della GAZZETTA D'ITALIA, Via del Castellaccio, 6, Firenze.

RIVISTA EUROPEA

RIVISTA INTERNAZIONALE

DI

SCIENZE LETTERE ARTI

1869-1877 — NUOVA SERIE — Anno VIII

La *Rivista Europea*, che dopo la sua fusione con la *Rivista Internazionale*, amplii il suo programma e d'ogni fascicolo acquista ogni giorno più importanza e considerazione per il numero e qualità de' suoi articoli e per il concorso di nuovi e valenti collaboratori.

La *Rivista Europea* pubblica articoli di Scienze Politiche, Economia Sociale, Commercio Statistica, Amministrazione, Diritto, Filosofia, Novelle, Viaggi e Rassegne scientifi di belle-lis, di archeol-gia, di drammatica, di filol-gia, di scienze naturali, ecc, in essa le rassegne delle principali riviste, che si pubblicano in Europa, e alternano con quelle bibliografiche che anche non tutte le opere che vengono in luce in Italia e fuori. Finalmente in un bollettino bibliografico sono annunziate tutte le pubblicazioni italiane e straniere.

La *Rivista Europea* si pubblica il 1° ed il 16 d'ogni mese alla *Tipografia della Gazzetta d'Italia*, 6, via del *Castellaccio*, Firenze, in fascicoli di circa 2 0 pagine ciascuno in-8° grande. Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese e costano *40 lire all'anno*, 20 *lire all'anno*, 10 *lire al trimestre per il Regno d'Italia*. — *Per gli altri stati* 25 al semestre per paesi compresi nell'Unione Generale delle Poste — e *fr.* 6 all'anno e 30 al semestre per paesi fuori dell'Unione postale. Il pagamento delle associazioni dev'essere anticipato, ed in oro per l'estero.

Principali Articoli pubblicati nei fascicoli di volumi II e III.

Le forze militari della Russia e della Turchia (R.) — Una pagina della Vita letteraria di G. Settembrini (Carlo Arni) — Le poesie di Giosuè Carducci (Dora d'Istria) — I diritti e i doveri comuni dei secoli XVII - XVIII, Gio. ann Gigli (Ademollo A.) — D-l-Indole e ordinamento di alcune delle principali istituzioni religiose e filosofiche dell'Asia (Carlo Puini) — La stampa russa e la questione slava (R. — Reminiscenze Fusinate (C. Fontanelli) — Lettera al Papa (Padre Curci) — L'Abate Castellieri (A. Ademollo) — Un poema epico storico (Orsi) — La Regola della Legge Vaticana (S. Polenta) — Sallustio Bandini (C. Fontanelli) — La razza Greca (C. Bosso) — Gl'italiani che furono in America avanti di Colombo (A. Levi) — Perchè non risponda a lumi e civiltà (M. Bapisanda — Il credito mobiliare (E. Morpurgo) — Un libro pedagogico del secolo XV (G. Beltrami) — La tomba di Tullia (P. Monaci del Rosso) — Luigi Cherubini (A. Bonaini) — Il Machiavelli e Roma nel secolo X. (A. Ademollo) — Il Movimento religioso nel secolo XVI (Malmieyati) — Di un volgarizzamento attribuito a monsignor della Casa (L. Pieretti) — I critici del Lac-foro (Settimo Cipolla) — Stato e Chiesa (T. Fiorentino) — Sul moderno svolgimento a progresso (E. Bonghi) — Le poesie Dialettali inedite di Giuseppe Giusti (Salvatore Tommasi) — Treeba (Molero — Ego risaiono di oggetto di belle arti da Roma ne' secoli decadenza, Rinascimento (Alessandro A. Bartoli) — Francesco Cassi e la sua famiglia (A. Bertolotti) — Inediti commessibili (P. Bargagli) — Movimento della popolazione (V. Magaldi) — Paolo Malatesta della scuola inferiore dell'Alighieri (P. Bartoli) — Diciottesimo Imperatore (G. Garelli) — Arturo Schopenhauer (F. Bonfieri) — L'Economista di Scandicci e le aspirazioni della moderna economia, (Enrico Levi) — La medicina vecchia e la medicina nuova (A. Selmi) — Gli Ambasciatori francesi a Roma nel secolo XVIII (— Fr. Angelo de Cupis (A. Adem-llo — Terremoti ed inondazioni (L. Medici) — Intorno (A. — Di un manoscritto di Aonio Paleo sulla questione ecclesiastica nel secolo XVII (F. Fiorentino) — Le questioni ecclesiastiche in Europa in sul finire (A. Marco) — Giovanni della stessa con la scuola di prossime lettere inedite (A. Selmi) — Sulla corrispondenza delle poesie dei canoni di Dionisio (G. Gianni) — Le famiglie ed i conti di Tavarnelle (F. Bargagli) — Il Museo Kircheriano di Roma (P. V. Casagrandi) — Nuove date documentate di Roma (S. T.) — Un Sonetto di Dante (Si Rajsardi) — Il Kalevala e il carattere del popolo Finlandese (Rosenborg) — Stanze ottuttino e catoliche (Tenzo e Aurore) — Dell'Espressione Italiana (A. Bertoldi) — Dell'Espressione Italiana (A. Bertoldi) — Le Belle Arti in Napoli (W.) — I Stessi novatori in Italia nel secolo XVI (A. Malmieyati) — Il problema del ricordamento degli studi classici in Italia (— Di un dipinto rarissimo nelle Campagne dell'Inghese) — Una sguardo alla storia della lingua italiana (B. Bianchi).

Rassegne. — Il Valzer nelle scuole (Valeri) — L'Amore di una Regina — I Ciechi (Paolo Heise) — Il Giulio della Casa (A. de Traina) — Addesia di Turco (G. Bargagli) — Eleonora Perego (Reinerio) — Il libro del Perdono (Bargigli G.) — Un capolavoro di Wandrik (Leonhard P.) — La Giovenù del Mondo (Fiorentino) — Il Generale di un paese (Segni).

Poesie di Francesco Lutti, Gennaro Barzellotti, Legol, G. Tamini, Lucchesi, G. Finzi, Spiridione Mesorghella, G. Bianchi.

Viaggi. — Belgrado, impressioni di viaggio (O. Marcotti) — La Grande Sirena. Gite capricciose, bozzetti e ricordi (Contro Pucchini-Siciliani) — Una settimana a Castelnuovame (Contro Pucchini-Siciliani).

Rassegne filosofiche (prof. Fiorentino) — Rassegna drammatica (V. Pesci, Jarro, Lalanzo) — Rassegna di Biologia (N. Cosi) — Rassegna Agricola (Prof. Salin) — Rassegne archeologica (E. Brizio) — Rassegne letteraria bibliografiche di (C. Rosea. (Velinski) Polonia, (E. Loedini) Inghilterra, (Scarazzini) Germania, (L. Ancona) Francia, (E. F.- Franca, (C. P. G. M. ecc.) Italia — Necrologie (Scarazzini) — Rassegne politiche (S. M.)

Articoli di prossima pubblicazione

La Tipografia Romana diretta da Paolo Emanuele di Rudinì — Di un'antica Necropoli in Castelvetrano (G. Fraccia-Cancilla) — Bozzetti moderni francesi di mattin in piese (Murray) — Francesco Guicciardini e la sua Legazione alla Corte di Spagna (G. di Castro) — Il colo Machiar-lli ed i suoi tempi (A. Conti) — Sentimenti, simboli, astrologia e magia nelle Belle Arti (Dr. Ferdinando Lorra, satirico spagnuolo (E. T.) — La Repubblica Genovese e la Corte di Roma nel secolo XVI (A. Neri) — Giacomo Grimaldi (Giacomo Bianchi) — Poesie (C. Bosso) — Poesie (Cesare Guasti) — Gershe — Gershom Moreno, statista milanese del secolo XVI (C. Finzi).

Per abbonamenti e commissioni rivolgersi alla *Tipografia della GAZZETTA D'ITALIA*, *Via del Castellaccio*, 6, *Firenze*.

Igiene della PELLE

Pasticcio di Zazzera

CALORI, SEMOLINATURE, SEBORREI, PELLICOLE

Istantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 33, Via di Lyon, 33

Deposito in tutte le Città e a MANZONI & C. Milano

Vendita in Roma, da Bergia e Cialdini, negoziante al Corso.

Col SILPHIUM Cyrenaicum

Esperimentato dal dott. Lazzeri

ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali d'Europa

Le **Silphiure** guariscono in pochi giorni, la tinea e la porrigine. **Bersie e Beffes**, gli proprietari e preparatori, Parigi, 19, rue Vivienne.

Vendesi in Roma, A. Manzoni e C., via delle Sale, n. 10, e Milano, Verdi e Rossi, Piazza Castello, Cantoni, Manzoni, Cheis, Selvaggiani, Berotti, Milani, E. Scalinzi, Corso 146.

Farmacia R. Italiana

DI P. ABTRUA

Firenze, piazza del Duomo, 14, angolo via Ricasoli

Rob depurativo coll'essenza salsapariglia

R. ROB dell'esercito di salsapariglia e di depurativo per eccellenza, il rimedio più caro contro gli accidenti occasionali dal salasso, e il rimedio più caro contro gli accidenti occasionali dal salasso, e il rimedio più caro contro gli accidenti occasionali dal salasso, e